



VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE S.p.a.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E

CONTROLLO EX D.LGS 231/01

approvato dal CdA del 23/12/2025

SOMMARIO

PARTE GENERALE	6
<i>CAPITOLO I – IL D. LGS. N. 231/2001</i>	7
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO EX D. LGS. N. 231/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE	7
2. ESIMENTI DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	10
<i>CAPITOLO II – SANZIONI</i>	12
1. TIPOLOGIA DI SANZIONI APPLICABILI	12
<i>CAPITOLO III – IL MODELLO DI VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE S.P.A.</i>	13
1. FINALITÀ DEL MODELLO	13
2. LE ATTIVITÀ E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE S.P.A.	14
3. LINEE GUIDA CONFINDUSTRIA	18
4. COSTRUZIONE DEL MODELLO E RELATIVA STRUTTURA	20
4.1 METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI	20
4.1.1 ATTIVITÀ PRELIMINARI	20
4.1.2 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI ED ELABORAZIONE DELLE PARTI SPECIALI DEL MODELLO	21
4.2 GLI ELEMENTI DEL MODELLO	22
5. PROCEDURE DI ADOZIONE DEL MODELLO, MODIFICHE ED INTEGRAZIONI	24
<i>CAPITOLO IV – ORGANISMO DI VIGILANZA</i>	26
1. COSTITUZIONE, NOMINA E COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	26
2. POTERI E COMPITI	28
3. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	31
4. SEGNALAZIONI DELLE VIOLAZIONI DEL MODELLO	33
5. L'ATTIVITÀ DI RAPPORTAZIONE DELL'ODV VERSO ALTRI ORGANI AZIENDALI	34
6. AUTONOMIA OPERATIVA E FINANZIARIA	35
<i>CAPITOLO V – FORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEL MODELLO</i>	37
1. FORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEL MODELLO	37
2. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI DIPENDENTI	37
3. INFORMAZIONE AI PARTNER	38
<i>CAPITOLO VI – SISTEMA DISCIPLINARE</i>	39
4.1 PRINCIPI GENERALI	39
<i>CAPITOLO VII – I DESTINATARI</i>	40

<u>PARTE SPECIALE</u>	41
<u>CAPITOLO I – REGOLE GENERALI</u>	42
<u>CAPITOLO II – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE</u>	43
1. TIPOLOGIA DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 24 E 25)	43
2. DEFINIZIONE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PUBBLICI UFFICIALI E DI SOGGETTI INCARICATI DI UN PUBBLICO SERVIZIO	44
3. ATTIVITÀ SENSIBILI	45
4. SISTEMA DI CONTROLLO	49
<u>CAPITOLO III – REATI SOCIETARI</u>	52
1. TIPOLOGIA DEI REATI SOCIETARI (ART. 25 TER)	52
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	53
3. SISTEMA DI CONTROLLO	53
<u>CAPITOLO IV – DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA</u>	56
1. TIPOLOGIA DEI REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA (ART. 25 BIS)	56
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	57
3. SISTEMA DI CONTROLLO	57
<u>CAPITOLO V – REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO</u>	59
1. TIPOLOGIA DEI REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO (ART. 25 QUATER)	59
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	60
3. SISTEMA DI CONTROLLO	61
<u>CAPITOLO VI – REATI INFORMATICI</u>	62
1. TIPOLOGIA DEI REATI INFORMATICI (ART. 24 BIS)	62
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	63
<u>➤ CAPITOLO VII – REATI DI RICICLAGGIO, RICETTAZIONE</u>	65
1. TIPOLOGIA DEI REATI DI RICICLAGGIO E RICETTAZIONE (ART. 25 OCTIES)	65
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	65
3. SISTEMA DI CONTROLLO	66
<u>➤ CAPITOLO VIII – DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI</u>	68

1. TIPOLOGIA DEI DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI (ART. 25 OCTIES-1)	68
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	68

CAPITOLO IX – REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO 70

1. TIPOLOGIA DEI REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ART. 25-SEPTIES)	70
2. CENNI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008	70
3. ATTIVITÀ SENSIBILI	71
4. SISTEMA DI CONTROLLO	71

CAPITOLO X – REATI DI OSTACOLO ALLA GIUSTIZIA 74

1. TIPOLOGIA DEI REATI DI OSTACOLO ALLA GIUSTIZIA (ART. 25 DECIES)	74
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	74
3. SISTEMA DI CONTROLLO	74

CAPITOLO XI – REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA 75

1. TIPOLOGIA DEI REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART. 24 TER)	75
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	75
3. SISTEMA DI CONTROLLO	76

CAPITOLO XII – REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE 77

1. TIPOLOGIA DEI REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25 NOVIES)	77
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	77
3. SISTEMA DI CONTROLLO	78

CAPITOLO XIII – REATI AMBIENTALI 79

1. TIPOLOGIA DEI REATI AMBIENTALI (ART. 25 UNDECIES)	79
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	80
3. SISTEMA DI CONTROLLO	81

CAPITOLO XIV – IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE 83

1. TIPOLOGIA DEI REATI IN MATERIA DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PESI TERZI (ART. 25 DUODECIES)	83
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	83
3. SISTEMA DI CONTROLLO	83

CAPITOLO XV – RAZZISMO E XENOFOBIA 85

1. TIPOLOGIA DEI REATI IN MATERIA DI RAZZISMO E XENOFOBIA (ART. 25 TERDECIES)	85
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	85

3. SISTEMA DI CONTROLLO	86
<u>CAPITOLO XVI – DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE</u>	<u>87</u>
1. TIPOLOGIA DEI DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (ART. 25 QUINQUIES)	87
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	87
3. SISTEMA DI CONTROLLO	88
<u>CAPITOLO XVII – REATI DI ABUSO DI MERCATO</u>	<u>89</u>
1. TIPOLOGIA DEI DELITTI DI ABUSO DI MERCATO (ART. 25 SEXIES)	89
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	90
<u>CAPITOLO XVIII – FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI</u>	<u>91</u>
1. TIPOLOGIA DEI DELITTI DI ABUSO DI MERCATO (ART. 25 QUATERDECIES)	91
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	91
<u>CAPITOLO XIX – REATI TRIBUTARI- DELITTI IN MATERIA DI DICHIARAZIONI E DELITTI IN MATERIA DI DOCUMENTI E PAGAMENTO DI IMPOSTE</u>	<u>92</u>
1. TIPOLOGIA DEI REATI TRIBUTARI (ART. 25 QUINQUESDECIES)	92
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	92
3. SISTEMA DI CONTROLLO	93
<u>CAPITOLO XX – REATI DI CONTRABBANDO</u>	<u>94</u>
1. TIPOLOGIA DEI REATI DI CONTRABBANDO (ART. 25 SEXIESDECIES)	94
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	95
<u>CAPITOLO XXI – DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE E REATI RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI</u>	<u>96</u>
1. TIPOLOGIA DEI REATI DI CONTRABBANDO (ART. 25 SEPTIESDECIES E ART. 25 DUODEVICIES)	96
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	97
<u>ALLEGATI</u>	
1. ALLEGATO 1_CATALOGO DEI REATI	
2. ALLEGATO 2_ANALISI DEI RISCHI	
3. ALLEGATO 3_CODICE DISCIPLINARE	

4. ALLEGATO 4_REGOLAMENTO ODV
5. ALLEGATO 5_FLUSSO INFORMATIVO VERSO ODV
6. ALLEGATO 6_PIANO DI GOVERNANCE
7. ALLEGATO 7_LINEE GUIDA ANALISI DEI RISCHI
8. ALLEGATO 8_PROFILI PROFESSIONALI
9. ALLEGATO 9_STATUTO SOCIETARIO
10. ALLEGATO 10_PROCEDURA SEGNALAZIONE DEGLI ILLECITI E DELLE IRREGOLARITA'
11. ALLEGATO 11_PROCEDURA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONE DI ILLECITI

PARTE GENERALE

CAPITOLO I – IL D. LGS. N. 231/2001

1. Quadro normativo di riferimento ex D. Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300”* ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un particolare regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società¹.

Un regime di responsabilità amministrativa che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha materialmente commesso determinati fatti illeciti e che mira a coinvolgere, nella punizione degli stessi, gli Enti nel cui interesse o vantaggio i reati in questione sono stati compiuti. Un simile ampliamento della responsabilità a carico degli Enti mira ad estendere la punizione degli illeciti penali individuati nel Decreto, agli Enti che abbiano tratto vantaggio o nel cui interesse siano stati commessi i reati stessi.

La responsabilità prevista dal Decreto si configura anche in relazione a reati commessi all'estero, purché per gli stessi non proceda lo Stato nel luogo in cui è stato commesso il reato.

La portata innovativa del Decreto Legislativo 231/2001 è rappresentata dalla previsione della responsabilità amministrativa della persona giuridica in dipendenza della commissione di un fatto di reato.

Con l’entrata in vigore di tale Decreto le Società non possono più dirsi estranee alle conseguenze dirette dei reati commessi da singole persone fisiche nell’interesse o a vantaggio della Società stessa. Il sistema sanzionatorio previsto dal Decreto Legislativo 231/2001 è particolarmente severo,

¹ La normativa in esame ha lo scopo di adeguare la normativa italiana, in materia di responsabilità delle persone giuridiche, alle Convenzioni internazionali sottoscritte da tempo dall’Italia, in particolare la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, la Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli Stati membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

infatti, oltre alle sanzioni pecuniarie, vi sono quelle di sospensione e di interdizione parziale o totale delle attività di impresa che possono avere effetti permanenti per le Società che ne siano oggetto. Alla data di redazione del presente documento, i reati presupposto appartengono alle categorie indicate di seguito:

1. REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (art. 24. D.Lgs. 231/01);
2. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLICITO DEI DATI c.d. "Cybercrime" (art. 24-bis D. Lgs. 231/01);
3. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (art. 24-ter D.Lgs. 231/01);
4. CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE (art. 25 D.Lgs. 231/01);
5. FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (art. 25-bis D.Lgs. 231/01);
6. DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (art. 25-bis.1 D.Lgs. 231/01);
7. REATI SOCIETARI (art. 25-ter D.Lgs. 231/01);
8. REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (art. 25-quater D. Lgs.231/01);
9. REATI CONSISTENTI IN PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI (art. 25-quater-1 D.Lgs 231/01);
10. DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/01);
11. REATI DI ABUSO DI MERCATO (art. 25-sexies D. Lgs. 231/01);
12. OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO (art. 25-septies D.Lgs. 231/01);
13. REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLICITA NONCHÉ AUTORICICLAGGIO (art. 25-octies D.Lgs. 231/01);
14. DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI (25-OCTIES.1)
15. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (art. 25-novies D.Lgs. 231/01);
16. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (art. 25-decies D.Lgs. 231/01);
17. REATI AMBIENTALI (art. 25 undecies D.Lgs 231/2001)
18. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO E' IRREGOLARE (art. 25 duodecies D.Lgs 231/2001)
19. RAZZISMO E XENOFOBIA (art. 25 terdecies)
20. FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI (art. 25 quaterdecies)
21. REATI TRIBUTARI (art. 25 quinquiesdecies)
22. CONTRABBANDO (art. 25 sexiesdecies)
23. DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE (25-septiesdecies)
24. REATI DI RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (25-duodecovies)

25. REATI COSIDDETTI TRANSNAZIONALI l'associazione per delinquere, di natura semplice e di tipo mafioso, l'associazione finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri o al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, il riciclaggio, l'impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, il traffico di migranti ed alcuni reati di intralcio alla giustizia se rivestono carattere di transnazionalità (art. 10 L. 16 marzo 2006, n. 14614).

Per un maggior grado di dettaglio si rimanda al Catalogo dei reati (allegato 1).

Oltre alla commissione di uno dei reati presupposto, affinché l'ente sia sanzionabile ai sensi del D.Lgs. 231/2001 devono essere integrati altri requisiti normativi. Tali ulteriori requisiti della responsabilità degli enti possono essere distinti in "soggettivi" ed "oggettivi".

I primi sono integrati dal fatto che il reato sia stato commesso da parte di un soggetto legato all'ente da un rapporto qualificato. In proposito si distingue tra:

- soggetti in "posizione apicale", cioè che rivestono posizioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente, quali, ad esempio, il legale rappresentante, l'amministratore, il direttore di un'unità organizzativa autonoma, nonché le persone che gestiscono, anche soltanto di fatto, l'ente stesso. Si tratta delle persone che effettivamente hanno un potere autonomo di prendere decisioni in nome e per conto dell'ente. Sono inoltre assimilabili a questa categoria tutti i soggetti delegati dagli amministratori ad esercitare attività di gestione o direzione dell'ente o di sue sedi distaccate;
- soggetti "subordinati", ovvero tutti coloro che sono sottoposti alla direzione ed alla vigilanza dei soggetti apicali. Appartengono a questa categoria i Dipendenti e i Collaboratori e quei soggetti che, pur non facendo parte del personale, hanno una mansione da compiere sotto la direzione ed il controllo di soggetti apicali. Tra i soggetti esterni interessati, oltre ai Collaboratori, vi sono anche i promotori e i Consulenti, che su mandato dell'ente compiono attività in suo nome. Rilevanti sono, infine, anche i mandati o i rapporti contrattuali con soggetti non appartenenti al personale dell'ente, sempre nel caso in cui questi soggetti agiscano in nome, per conto o nell'interesse dell'ente stesso.

I requisiti oggettivi sono rappresentati dal fatto che il reato deve essere commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente; è sufficiente la sussistenza di almeno una delle due condizioni, alternative tra loro:

- l'"interesse" sussiste quando l'autore del reato ha agito con l'intento di favorire l'ente, indipendentemente dalla circostanza che poi tale obiettivo sia stato realmente conseguito;

- il "vantaggio" sussiste quando l'ente ha tratto – o avrebbe potuto trarre – dal reato un risultato positivo, economico o di altra natura.

Nel caso, invece, il reato sia stato commesso nell'interesse esclusivo dell'agente o di terzi, l'ente non ne risponde.

2. Esimenti della responsabilità amministrativa

L'art. 6 di tale Decreto, peraltro, stabilisce che la Società non è sanzionabile sotto il profilo amministrativo se prova che l'Organo Dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, *"Modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi"*.

La medesima norma prevede, inoltre, l'istituzione di un organo di controllo interno all'ente con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei predetti modelli, nonché di curarne l'aggiornamento.

Detti Modelli di organizzazione, gestione e controllo, ex art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 231/2001, devono rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Ove il reato venga commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo in ordine al Modello.

Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Il Modello deve prevedere misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge, scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

L'efficace attuazione del Modello richiede:

- una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

CAPITOLO II – SANZIONI

1. Tipologia di sanzioni applicabili

Il Decreto enuncia le tipologie di sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Nello specifico le sanzioni sono le seguenti:

- a) sanzioni pecuniarie;
- b) sanzioni interdittive;
- c) confisca;
- d) pubblicazione della sentenza.

Si fa riferimento alle sanzioni interdittive, peraltro applicabili solo ad alcuni reati del Decreto:

- interdizione dall'esercizio delle attività;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, nonché la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Ferme restando le ipotesi di riduzione delle sanzioni pecuniarie di cui agli art. 12 (casi di riduzione delle sanzioni pecuniarie) e art. 26 (delitti tentati), non insorge alcuna responsabilità in capo agli Enti qualora gli stessi abbiano volontariamente impedito il compimento dell'azione ovvero la realizzazione dell'evento.

CAPITOLO III – IL MODELLO DI VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE S.P.A.

1. Finalità del Modello

Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali a tutela della propria immagine, ed è consapevole dell'importanza di dotarsi di un sistema di controllo interno idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti, collaboratori, rappresentanti e partner d'affari.

A tal fine, sebbene l'adozione del Modello sia prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. ritiene che l'adozione e l'efficace attuazione del Modello stesso non solo consentano di beneficiare dell'esimente prevista dal D. Lgs. 231/2001, ma possano migliorare la propria struttura organizzativa, limitando il rischio di commissione dei reati all'interno della Società medesima.

Attraverso l'adozione del Modello Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- ribadire che forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., in quanto le stesse (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. intende attenersi nell'esercizio dell'attività aziendale;
- rendere consapevoli tutti i Destinatari del Modello dell'esigenza di un puntuale rispetto del Modello stesso, alla cui violazione conseguono severe sanzioni disciplinari;
- informare in ordine alle gravose conseguenze che potrebbero derivare alla Società (e dunque indirettamente ai tutti i portatori di interesse) dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed interdittive previste dal Decreto e della possibilità che esse siano disposte anche in via cautelare;
- consentire alla Società un costante controllo ed un'attenta vigilanza sulle attività, in modo da poter intervenire tempestivamente ove si manifestino profili di rischio ed eventualmente applicare le misure disciplinari previste dallo stesso Modello.

2. Le attività e la struttura organizzativa di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.

Il Consorzio Metano Valle Camonica, nato come Ente Consortile il 26 febbraio 1980, ha aggregato realtà pubbliche locali del territorio e nel 1990, a seguito dell'art. 60 della legge 142/90 si trasforma in Azienda Speciale per adeguarsi alle normative di legge degli anni novanta che imponevano una diversa strutturazione societaria. Da allora inizia una nuova e più moderna epoca, volta ad un ampliamento dei servizi che - mediante continue e successive fasi in linea ai dettami di Legge - producono quell'insieme di Società che oggi chiamiamo con il nome "Gruppo Valle Camonica Servizi".

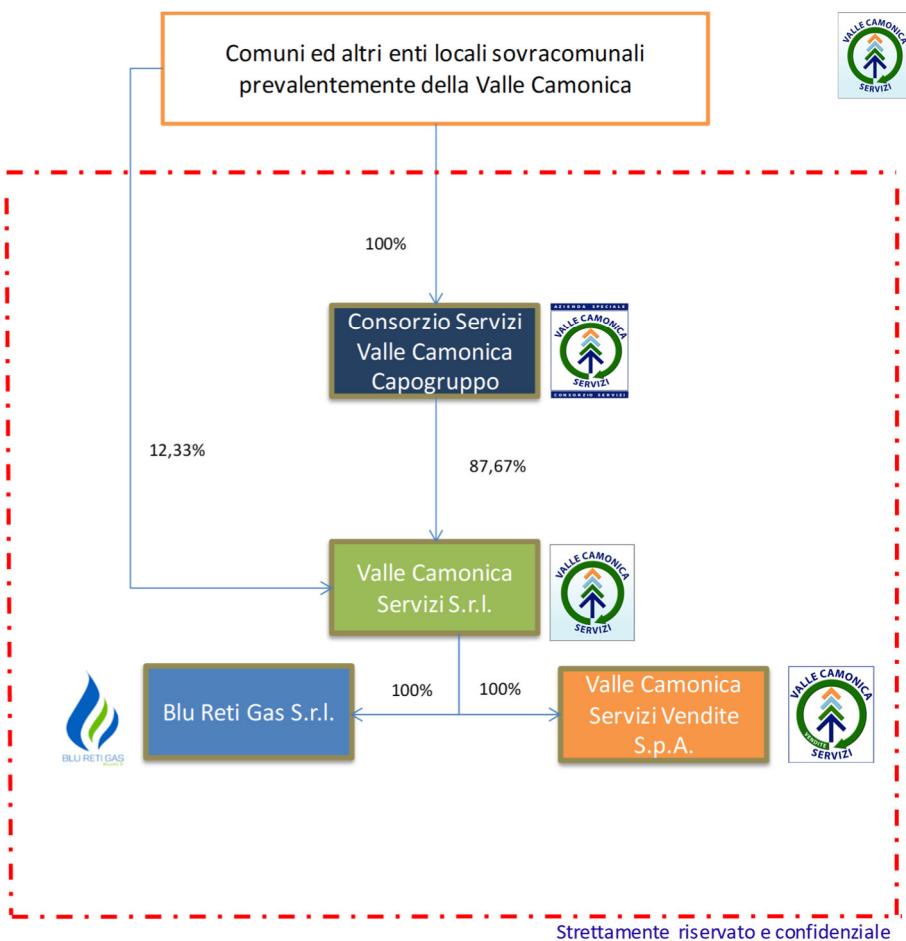
Oggi il Gruppo Valle Camonica Servizi, composto dalle Aziende Valle Camonica Servizi S.r.l., Valle Camonica Servizi Vendite S.p.A., Ble Reti S.r.l. può vantare un'esperienza pluriennale nella gestione e nell'offerta di servizi per la collettività e per le aziende, con particolare attenzione alle sinergie con i soci e nel rispetto della valorizzazione del territorio della Valle Camonica. Inoltre, si pone come Unico Interlocutore per tutti i servizi al fine di poter assolvere al compito istituzionale affidatogli: generare servizi ed occupazione nel nostro territorio.

Cronologia:

- 26/02/1980 costituzione Valle Camonica Servizi S.p.a. fra Comunità Montana di Valle Camonica e i Comuni di Piacamuno, Artogne, Gianico, Darfo B.T., Piancogno, Esine, Berzo Inferiore, Bienno, Malegno, Cividate Camuno, breno, Niardo;
- 12/06/1980 prima Assemblea dei Soci;
- successiva adesione dei Comuni di Angolo Terme, Rogno, Losine, Braone;
- 08/11/1996 il Consorzio si trasforma in Azienda Speciale;
- 1997 adesione del B.I.M. di Vallecmonica;
- 1998 adesione dei Comuni di Capo di Ponte, Prestine, Ceto, Cerveno;
- 1999 costituzione della Società Integra srl per la gestione di servizi pubblici e privati inerenti risorse naturali, energia e ambiente;
- 2001 riorganizzazione societaria con Delibera Assembleare n. 15 del 07/11/2001: il Consorzio Assume la denominazione di Valle Camonica Servizi S.p.a.;
- 16/12/2003 adesione dei Comuni di Sellero, Cedegolo, Berzo Demo, Cevo, Saviore dell'Adamello, Malonno, Sonico, Edolo;

- in data 14/12/2001 nasce la società di gestione Valle Camonica Servizi Spa, operativa sul mercato dal 1° maggio 2002 come gestore dell'attività operativa del gruppo;
- in data 14/11/2002 nasce la società di vendita Valle Camonica Servizi Vendita per ottemperare alle disposizioni normative previste dal D. Lgs. 164/2000 (decreto Letta) che prevedono la separazione societaria per le attività di distribuzione e vendita del gas naturale;
- 2003 la società di vendite intraprende dal mese di luglio l'attività nel settore elettrico;
- 28/6/2003 fusione mediante incorporazione di Ecocamuna in Valle Camonica Servizi spa che acquisisce la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti nel territorio camuno.
- 31/12/2011 salvavita la partecipazione di TSn Spa da parte del Consorzio Servizi Valle Camonica
- 06/07/2015 costituita Blu Reti Srl che diventa operativa dal 13/07/2015
- 01/08/2017 a seguito di una fusione per incorporazione Valle Camonica Servizi Vendite acquisisce la società Integra srl attiva sul territorio per la gestione dei servizi energetici

**Perimetro di
consolidamento
Al 15/10/2017
Post fusione
Integra/VCSV**



Valle Camonica Servizi Vendite Spa, con la sua attività di vendita, copre la domanda di gas metano, concentrando in particolare sull'intera area Camuna metanizzata ma acquisendo anche nuovi clienti nel resto d'Italia. La società si occupa inoltre di rispondere alla crescente domanda di energia elettrica, che vende su tutto il territorio nazionale.

A seguito dell'incorporazione della società Integra srl, Valle Camonica Servizi Vendite Spa si occupa anche di: progettazione, realizzazione e gestione reti di teleriscaldamento, servizio energia, comprensivo di fornitura di energia termica e assunzione della funzione di Terzo Responsabile, distribuzione e vendita GPL, gestione impianti di cogenerazione e vendita di energia elettrica, vendita di gas metano per autotrazione.

In particolare, la società ha per oggetto l'esecuzione di servizi di interesse economico generale per le collettività di riferimento, tra i quali:

- ✓ Acquisto e vendita agli utenti finali del gas metano (e o gpl) per usi domestici, non domestici e per autotrazione (compreso la realizzazione e gestione degli impianti di distribuzione combustibili gassosi per autotrazione);
- ✓ Acquisto e vendita di energia elettrica per tutti gli usi compresa la produzione e vendita di energia elettrica da sistemi di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento nel rispetto del d.lgs. 16/3/1999 n.79 e s.m.i.;
- ✓ L'approvvigionamento, la produzione e la vendita di energia termica, anche mediante la realizzazione e gestione di reti di teleriscaldamento eventualmente abbinate a sistemi di cogenerazione di energia termica ed elettrica;
- ✓ La vendita di prodotti e servizi connessi allo sfruttamento di linee informatiche, telefoniche e tecnologiche in genere;
- ✓ La realizzazione e l'esercizio di sistemi per la gestione del traffico e della sosta di autoveicoli;
- ✓ L'installazione, gestione e manutenzione di impianti elettrici e idraulici finalizzati a servizi di riscaldamento, di condizionamento e di fornitura di acqua calda e fredda.

Le 4 aziende (Consorzio Valle Camonica Servizi, Valle Camonica Servizi, Valle Camonica Servizi Vendite, Blu Reti Gas) sono legate tra di loro attraverso contratti di service.

Il Consorzio Valle Camonica Servizi svolge le seguenti funzioni di “corporate & service” per le altre società del Gruppo:

- SEGRETERIA E PROTOCOLLO
- RISORSE UMANE
- AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO
- ICT & FACILITY MANAGEMENT
- ADEGUAMENTO NORMATIVA

La società Blu Reti Gas Srl svolge i le seguenti funzioni per le altre società del Gruppo:

- SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ
- SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

3. Linee guida Confindustria

CONFINDUSTRIA, principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia, ha predisposto, in conformità alla disposizione dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 231 /2001, delle Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex decreto legislativo n. 231/2001, fornendo così alle imprese indicazioni di tipo metodologico su come predisporre un modello organizzativo idoneo a prevenire la commissione dei reati indicati nel decreto, consentendo all'ente l'esonero dalla responsabilità e dalle relative sanzioni (pecuniarie e interdittive).

Le indicazioni fornite nelle Linee Guida richiedono, naturalmente, un successivo adattamento da parte delle imprese. Ogni modello organizzativo, infatti, per poter esercitare la propria efficacia preventiva, va costruito tenendo presenti le caratteristiche proprie dell'impresa cui si applica. Il rischio reato di ogni impresa è strettamente dipendente dal settore economico, dalla complessità organizzativa e non solo dimensionale dell'impresa e dell'area geografica in cui essa opera.

La prima versione delle Linee Guida, elaborata nel 2002 dal Gruppo di lavoro sulla "Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche", costituito nell'ambito del Nucleo Affari Legali, Finanza e Diritto d'Impresa di Confindustria, è stata approvata dal Ministero della Giustizia nel giugno 2004.

A seguito dei numerosi interventi legislativi che, nel frattempo, hanno modificato la disciplina sulla responsabilità amministrativa degli enti, estendendone l'ambito applicativo a ulteriori fattispecie di reato, il Gruppo di lavoro di Confindustria ha provveduto ad aggiornare le Linee Guida per la costruzione dei modelli organizzativi. Nel febbraio 2008 la versione aggiornata delle Linee Guida è stata trasmessa al Ministero della Giustizia che le approva il 2 aprile 2008. Il Ministero ha inoltre ricordato che la piena efficacia delle Linee Guida lascia impregiudicata ogni valutazione sulle modalità della loro implementazione e sulla concreta attuazione dei modelli di organizzazione e gestione da parte dei singoli enti, affiliati o meno all'Associazione.

Le Linee Guida, si focalizzano in particolare su:

- la costruzione del Codice Etico,
- l'Organismo di Vigilanza, la composizione e le azioni,
- le fattispecie di reato contemplate nel Decreto,

mantenendo come perno la convinzione che l'obiettivo finale sia la costituzione di un sistema di controllo preventivo, basato sul rischio di commissione dei reati individuati nel Decreto.

Inoltre, i controlli devono avvenire “alla presenza” di:

- un Codice Etico con riferimento ai reati considerati,
- un sistema organizzativo sufficientemente chiaro,
- procedure per regolamentare l’attività ed individuare i punti di controllo,
- poteri autorizzativi e di firma assegnati secondo precisi criteri aziendali definiti con idonei limiti di spesa,
- un sistema di controllo e gestione in grado di fornire la tempestiva segnalazione di situazioni di criticità,
- un sistema di comunicazione al personale, formazione e addestramento.

Il modello, per la Società che decide di adottarlo, deve essere attento alle dinamiche e allo sviluppo per contribuire attivamente alla competitività dell’azienda.

A seguito di un ampio e approfondito lavoro di riesame, Confindustria ha completato nel 2014 i lavori di aggiornamento delle Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

La nuova versione adegua il precedente testo del 2008 alle novità legislative, giurisprudenziali e della prassi applicativa nel frattempo intervenute, mantenendo la distinzione tra le due Parti, generale e speciale.

In particolare, le principali modifiche e integrazioni della Parte generale riguardano: il nuovo capitolo sui lineamenti della responsabilità da reato e la tabella di sintesi dei reati presupposto; il sistema disciplinare e i meccanismi sanzionatori; l’organismo di vigilanza, con particolare riferimento alla sua composizione; il fenomeno dei gruppi di imprese.

La Parte speciale, dedicata all’approfondimento dei reati presupposto attraverso appositi case-study, è stata oggetto di una consistente rivisitazione, volta non soltanto a trattare le nuove fattispecie di reato presupposto, ma anche a introdurre un metodo di analisi schematico e di più facile fruibilità per gli operatori interessati.

Come previsto dallo stesso D. Lgs. n. 231/2001 (art. 6, co. 3), il documento è stato sottoposto al vaglio del Ministero della Giustizia che ne ha comunicato l’approvazione definitiva il 21 luglio 2014.

A distanza di circa sette anni dall’ultimo aggiornamento Confindustria, ha pubblicato nel giugno 2021 le nuove "Linee Guida per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231". Si tratta di un documento che offre alle imprese

che abbiano scelto di adottare un modello di organizzazione e gestione “una serie di indicazioni e misure, essenzialmente tratte dalla pratica aziendale, ritenute in astratto idonee a rispondere alle esigenze delineate dal decreto 231”, al fine di orientare “le imprese (stesse) nella realizzazione dei modelli”.

Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., durante l’attività di analisi e predisposizione del “Sistema 231”, ha ritenuto pertanto necessario ed utile seguire le indicazioni prescritte dall’associazione nelle Linee Guida Confindustria.

4. Costruzione del Modello e relativa struttura

Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. ha deciso di migliorare la propria struttura organizzativa limitando il rischio di commissione dei reati attraverso l’adozione del Modello previsto dal D. Lgs. 231/2001. I principi contenuti nel presente Modello devono condurre, da un lato, a determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito; dall’altro, grazie ad un monitoraggio costante dell’attività, a consentire a Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. di prevenire o di reagire tempestivamente per impedirne la commissione.

Scopo del Modello è pertanto la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di prevenzione, dissuasione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati mediante l’individuazione delle attività sensibili e, dove necessario, la loro conseguente proceduralizzazione.

4.1 Metodologia di analisi dei rischi

4.1.1 Attività preliminari

In ossequio alla previsione normativa ed a quanto previsto dalle Linee Guida di riferimento, per la redazione del presente Modello Organizzativo si è previamente provveduto alla mappatura dei rischi aziendali.

L’attività ha previsto l’esame della documentazione già prodotta dall’Organizzazione nell’ambito dei sistemi gestionali esistenti e dei documenti organizzativi disponibili, e l’effettuazione di un ciclo di interviste su un campione rappresentativo delle figure chiave aziendali individuate in base agli incontri effettuati con la funzione Legale della Società: tali figure sono state identificate come

soggetti apicali i quali, ai sensi del Decreto, rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (art. 5, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 231/01).

4.1.2 Individuazione dei rischi ed elaborazione delle parti speciali del Modello

La predisposizione del Modello è stata articolata in 3 fasi:

- 1) analisi dei rischi;
- 2) gap analysis;
- 3) predisposizione delle parti speciali.

L'analisi dei rischi (anche "as is analysis") è consistita nell'analisi del contesto aziendale dal punto di vista strutturale e organizzativo per individuare le specifiche aree e i settori di attività aziendale all'interno dei quali potrebbe essere astrattamente ipotizzabile la commissione dei reati previsti dal decreto. Le linee guida per l'analisi dei rischi sono riportate nell'Allegato 7.

L'individuazione delle attività aziendali ove può essere presente il rischio di commissione dei reati previsti dal decreto - di seguito "attività sensibili" - è stato il risultato dell'analisi dei processi aziendali. In particolare, l'analisi è stata svolta con il supporto della documentazione societaria rilevante a questi fini e l'effettuazione di interviste con i soggetti che ricoprono funzioni chiave nell'ambito della struttura aziendale, vale a dire i soggetti che possiedono una conoscenza approfondita dei processi e dei relativi meccanismi di controllo in essere.

In questa fase sono state valutate genericamente tutte le fattispecie di reato incluse nel D.Lgs. 231/2001.

In tal modo è stato possibile:

- effettuare un'analisi della struttura societaria e organizzativa;
- comprendere il Modello di business;
- analizzare i rischi specifici in relazione all'attività aziendale;
- svolgere una ricognizione del sistema normativo e dei controlli preventivi già esistenti nel contesto aziendale in relazione alle attività/processi a rischio, per valutarne l'idoneità ai fini della prevenzione dei reati.

Per ogni attività sensibile sono stati individuati i presidi afferenti e sono state formulate considerazioni sull’efficacia/efficienza del livello di controllo sulla base dei singoli documenti in cui essi sono descritti (istruzioni, procedure, ecc.).

La valutazione dei presidi è stata condotta per verificare l’adeguatezza del controllo a prevenire o rilevare con tempestività il rischio per il quale è stato approntato. La presenza di controlli efficaci ed efficienti consente infatti di mitigare il rischio di commissione di reati.

Il risultato di questa parte è stato riportato in un apposito documento denominato “Risk Assessment & Gap Analysis” (documento ad uso interno Allegato 2 al presente Modello).

La Gap Analysis rappresenta l’analisi comparativa tra la struttura organizzativa attuale (“as is”) e il Modello astratto (“to be”) sulla base dei rischi individuati e dei presidi di controllo già operanti.

Infine, sulla base degli esiti emersi, sono state predisposte le singole Parti Speciali, che contengono – per ogni classe di reato rilevanti - specifici obblighi e divieti cui i destinatari del Modello devono attenersi.

4.2 Gli elementi del Modello

Il Modello predisposto si fonda su un sistema strutturato e organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati contemplati dal decreto.

Il Modello consta di due parti:

1. Parte Generale del Modello: è la presente parte documentale che costituisce la sintesi del Modello articolata nelle seguenti trattazioni:

- il D.Lgs. 231/2001 e la normativa di riferimento;
- il Modello adottato;
- la Metodologia di analisi dei rischi;
- l’Organismo di Vigilanza;
- la Formazione e la diffusione del Modello;
- il Sistema Sanzionatorio;
- le Regole Generali per l’aggiornamento del Modello.

2. Parti speciali del Modello: sono relative alle varie tipologie di reati contemplati dal decreto e astrattamente ipotizzabili nel contesto aziendale di riferimento in relazione alle attività sensibili individuate. Ciascuna parte contiene una specifica previsione di divieto a porre in essere

comportamenti legati alla commissione del reato, di cui i destinatari del Modello sono tenuti a prendere atto.

Gli elementi integranti che compongono il Modello sono:

- Codice Etico: è il documento che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali e ha la principale funzione di rendere noti all'interno dell'organizzazione e a tutti gli interlocutori esterni i valori e i principi fondamentali che guidano l'attività della Società. È stato approvato dal verbale di riunione dell'Amministratore Unico e dell'organo di controllo N. 5 DEL 07/02/2014.
- Piano di Governance: definisce in maniera univoca il livello di autonomia, il potere di rappresentanza e i limiti di spesa assegnati ai vari titolari di deleghe e procure all'interno della Società.

In particolare, il sistema è incentrato sull'attribuzione alle funzioni apicali della Società di:

- Procure che conferiscono a un soggetto il potere legale di rappresentanza della Società in relazione all'espletamento delle attività aziendali;
- Procure speciali relative a singoli affari che definiscono le forme di rappresentanza in relazione ai singoli atti da stipulare, il processo di attribuzione e revoca delle procure si instaura al verificarsi di cambiamenti nell'assetto organizzativo o dei processi aziendali.

Tutti i soggetti che agiscono in nome e per conto della Società nei confronti di terzi devono essere in possesso di specifica delega e/o formale procura, in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione.

- Profili professionali: chiari e formalizzati tramite documentazione e disposizioni inerenti alla struttura gerarchico-funzionale e organizzativa della Società.
La formalizzazione e la diffusione a tutto il personale dipendente sono assicurate tramite la consegna dell'Organigramma aziendale.
- Sistema dei Controlli Interni: ossia l'insieme di Procedure, Manuali e Istruzioni operative volte a regolamentare le attività nelle aree aziendali a rischio.
Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti, già operanti nella società, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione dei reati.

- Codice disciplinare: è l'insieme delle norme disciplinari e delle sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti, dei dirigenti, degli Amministratori, dei Sindaci, dei consulenti, dei partners e dei collaboratori esterni alla Società, per le violazioni alle norme comportamentali dettate dal Modello stesso, dalle Procedure in esso richiamate e dal Codice Etico.
- Catalogo dei reati 231: la Società cura l'aggiornamento dei reati presupposto che sono alla base della responsabilità amministrativa della società, in particolare, formulando un parere preventivo e chiarendo se un nuovo reato possa essere ipotizzabile o meno nel contesto aziendale, motivandone l'inclusione o l'esclusione.

Nella parte Generale pertanto sono riassunti gli elementi del Sistema di controllo interno che compongono il Modello e rappresenta il documento di sintesi pubblicabile e reso noto all'esterno, di cui i destinatari del Modello sono tenuti a prendere atto.

5. Procedure di adozione del Modello, modifiche ed integrazioni

Sebbene l'adozione del Modello sia prevista dal Decreto come facoltativa e non obbligatoria, Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. ha ritenuto necessario procedere all'adozione del Modello con delibera del CdA del 07/02/2014.

In relazione alla complessità organizzativa ed alla compenetrazione del Modello nell'organizzazione stessa, l'aggiornamento del Modello comporta la predisposizione di un programma di aggiornamento che sarà redatto in occasione:

- di novità legislative con riferimento alla disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato;
- della revisione periodica del Modello anche in relazione a cambiamenti significativi della struttura organizzativa o dei settori di attività istituzionali;
- di significative violazioni del Modello e/o esiti di verifiche sull'efficacia del medesimo.

L'aggiornamento del Modello è considerato da Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. come attività strettamente funzionale al mantenimento nel tempo dell'efficacia del Modello.

Il compito di disporre l'aggiornamento del Modello è attribuito direttamente al Consiglio di Amministrazione, in dettaglio:

- l'Organismo di Vigilanza comunica al Consiglio di Amministrazione ogni informazione della quale sia a conoscenza che determina l'opportunità di procedere a interventi di aggiornamento del Modello;
- Il Consiglio di Amministrazione approva l'avvio e i contenuti del programma di aggiornamento;
- l'Organismo di Vigilanza predisponde il programma di aggiornamento avvalendosi laddove necessario di supporto esterno. All'Organismo di Vigilanza viene dato mandato in particolare dell'individuazione delle attività sensibili e dei presidi di controllo, dell'aggiornamento dell'analisi di rischio, della definizione delle attività necessarie e delle relative responsabilità, dei tempi e delle modalità di esecuzione;
- l'aggiornamento della Parte Generale e/o delle Parti Speciali è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione così come le modifiche formali o quelle che non incidono significativamente sul sistema di controllo.

L'Organismo di Vigilanza provvede a monitorare lo stato di avanzamento e i risultati del programma di aggiornamento e l'attuazione delle azioni disposte e l'esito delle attività.

CAPITOLO IV – ORGANISMO DI VIGILANZA

1. Costituzione, nomina e composizione dell’Organismo di Vigilanza

L’Organismo di Vigilanza (di seguito OdV) è composto da un membro esterno alla Società, scelto fra professionisti dotati di specifiche e comprovate competenze ed esperienze in materie economiche giuridiche. L’OdV rappresenta un organo monocratico, nominato dal **CdA**, e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Il CdA nomina il membro dell’OdV e gli assegna il compenso annuo ed il budget di spesa annua che potrà essere utilizzato dall’OdV a propria discrezione nell’esecuzione dei compiti affidati per le spese di consulenza esterne, trasferte, attività operativa, servizi richiesti ad enti esterni.

Il membro dell’OdV non può ricoprire incarichi di gestione, esecutivi o di controllo che creino situazioni di conflitto di interesse.

I requisiti fondamentali richiesti sono:

a) autonomia: l’Organismo di Vigilanza è dotato di autonomia decisionale. L’Organismo è autonomo nei confronti della Società, ovvero non è coinvolto in alcun modo in attività operative, né è partecipe di attività di gestione. Inoltre, l’Organismo ha la possibilità di svolgere il proprio ruolo senza condizionamenti diretti o indiretti da parte dei soggetti controllati. Le attività poste in essere dall’Organismo di Vigilanza non possono essere sindacate da alcun altro organo o struttura aziendale.

L’Organismo è inoltre autonomo nel senso regolamentare, ovvero ha la possibilità di determinare le proprie regole comportamentali e procedurali nell’ambito dei poteri e delle funzioni determinate dal Consiglio di Amministrazione.

All’OdV è affidato un budget entro il quale può muoversi autonomamente ed indipendentemente. La cifra stanziata a budget verrà definita di anno in anno dall’azienda in relazione alle attività pianificate e prospettate dall’OdV ai fini della vigilanza. L’OdV nel momento in cui ravviserà la necessità di utilizzare il budget per determinate attività di vigilanza, comunicherà all’azienda la motivazione per la quale intende procedere in tali attività, ma sarà l’azienda stessa a richiedere i preventivi e le quotazioni. All’OdV verrà sottoposta la valutazione “tecnico-professionale” dei professionisti coinvolti in tali attività (curricula vitae).

b) indipendenza: è condizione necessaria la non soggezione ad alcun legame di sudditanza nei confronti della Società. L'indipendenza si ottiene per il tramite di una corretta ed adeguata collocazione gerarchica: l'OdV dipende direttamente ed unicamente solo dal CdA.

c) professionalità: l'Organismo di Vigilanza deve essere professionalmente capace ed affidabile. Devono essere pertanto garantite le competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere.

In particolare devono essere garantite capacità specifiche in attività ispettiva e consulenziale.

d) continuità d'azione: al fine di dare la garanzia di efficace e costante attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza opera senza soluzione di continuità. L'Organismo di Vigilanza, pertanto, nelle soluzioni operative adottate garantisce un impegno costante, anche se non necessariamente esclusivo, idoneo comunque ad assolvere con efficacia e efficienza i propri compiti istituzionali.

L'Organismo di Vigilanza rimane in carica per tre anni con possibilità di rinnovo.

Sono cause di ineleggibilità e/o decadenza del membro dell'OdV la ricorrenza dei seguenti casi:

- di una delle circostanze descritte dall'art. 2382 c.c.;
- di una delle situazioni in cui può essere compromessa l'autonomia e l'indipendenza del singolo componente (ad esempio assunzione di incarichi diretti per conto della Società, legami di parentela sopraggiunti, etc);
- l'aver riportato condanna penale per delitto, anche nella forma dell'applicazione pena ex art. 444 C.p.p.;
- la pendenza a suo carico di un procedimento per delitto per il quale venga promossa l'azione penale.

L'OdV si riserva anche di poter recedere dalla carica dandone comunicazione scritta a mezzo raccomandata ricevuta di ritorno entro 30 giorni.

La nomina deve prevedere la durata dell'incarico, che è a tempo determinato.

L'Organismo di Vigilanza cessa il proprio ruolo per rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte o revoca.

Il membro dell'Organismo di Vigilanza può essere revocato:

- in caso di inadempienze reiterate ai compiti, ovvero inattività ingiustificata;
- in caso di intervenuta irrogazione, nei confronti della Società, di sanzioni interdittive, a causa della sua inattività;
- quando siano riscontrate violazioni del Modello da parte dei soggetti obbligati e vi sia inadempimento nel riferire tali violazioni e nella verifica dell'idoneità ed efficace attuazione del Modello al fine di proporre eventuali modifiche;
- qualora subentri, dopo la nomina, una delle cause di ineleggibilità di cui sopra.

La revoca è deliberata dal **CdA**, con immediata segnalazione al Collegio Sindacale.

In caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte o revoca del Membro il Consiglio di Amministrazione prenderà senza indugio le decisioni del caso.

2. Poteri e compiti

L'OdV è dotato di un suo regolamento interno (Allegato 4) contenente la descrizione delle modalità di esecuzione dei compiti ad esso affidati.

L'OdV incontrerà periodicamente (almeno una volta l'anno) la Direzione aziendale e gli eventuali referenti interni a seconda delle necessità di volta in volta emerse nel corso delle attività di Vigilanza.

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello da parte degli organi sociali, dei dipendenti, e nei limiti previsti da parte dei consulenti, dei fornitori, dei partner e delle società di service;
- sull'efficacia e sull'adeguatezza del Modello, nella prevenzione dei reati, in relazione alla struttura aziendale;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali, normative e/o socio-ambientali, sollecitando a tal fine gli organi competenti, conformemente a quanto previsto nel Modello stesso.

Più specificamente, oltre ai compiti già citati nel paragrafo precedente, all'OdV sono affidate le attività:

a) di verifica:

- raccolta, elaborazione e conservazione delle informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello,
 - conduzione di cognizioni sull'attività aziendale ai fini del controllo e dell'eventuale aggiornamento della mappatura delle attività sensibili,
 - effettuazione periodica delle verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere da Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in un apposito rapporto da illustrare in sede di rapportazione agli organi societari deputati,
 - attuazione delle procedure di controllo previste dal Modello anche tramite l'emanazione o proposizione di disposizioni (normative e/o informative) interne,
 - attivazione e svolgimento di audit interni, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate per acquisire ulteriori elementi,
 - coordinamento con le altre funzioni aziendali per il migliore monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello;
- b) di aggiornamento:
- interpretazione della normativa rilevante in coordinamento con i consulenti legali esterni della Società e verifica della adeguatezza del Modello a tali prescrizioni normative,
 - aggiornamento periodico della lista di informazioni che devono essere tenute a sua disposizione,
 - valutazione delle esigenze di aggiornamento del Modello, anche attraverso apposite riunioni con le varie funzioni aziendali interessate,
 - monitoraggio dell'aggiornamento dell'organigramma aziendale, ove è descritta l'organizzazione dell'ente nel suo complesso con la specificazione delle aree, strutture e uffici, e relative funzioni;
- c) di formazione:
- coordinamento con le risorse umane per la definizione dei programmi di formazione per il personale e del contenuto delle comunicazioni periodiche da inviare ai dirigenti, dipendenti e agli organi societari, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al D. Lgs. 231/2001,

- predisposizione ed aggiornamento con continuità, in collaborazione con la funzione competente, dello spazio nell'intranet-internet della società contenente tutte le informazioni relative al D. Lgs. 231/2001 ed al Modello,
- monitoraggio delle iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisposizione della documentazione interna necessaria al fine della sua efficace attuazione, contenente istruzioni d'uso, chiarimenti o aggiornamenti dello stesso.

d) sanzionatorie:

- segnalazione di eventuali violazioni del Modello all'Assemblea dei Soci e al CdA ed alla funzione che valuterà l'applicazione dell'eventuale sanzione,
- coordinamento con le funzioni aziendali competenti per valutare l'adozione di eventuali sanzioni o provvedimenti, fermo restando le competenze delle stesse per l'irrogazione della misura adottabile ed il relativo procedimento decisionale,
- aggiornamento sugli esiti di archiviazione o d'irrogazione delle sanzioni.

In ragione dei compiti affidati, **CdA** è in ogni caso l'organo aziendale chiamato a svolgere un'attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'intervento dell'**OdV**, in quanto all'organo dirigente compete comunque la responsabilità ultima del funzionamento e dell'efficacia del Modello.

L'**OdV** ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di dirigenti, dipendenti, organi sociali, consulenti, società di service, partner o fornitori; questi poteri sono demandati agli organi societari o alle funzioni aziendali competenti.

Per svolgere le attività ispettive che gli competono l'**OdV** ha accesso, nei limiti posti dalla normativa sulla Privacy (D. Lgs. 196/03) e dallo Statuto dei Lavoratori, a tutta la documentazione aziendale che ritiene rilevante nonché agli strumenti informatici e informativi relativi alle attività classificate o classificabili come a rischio di reato.

L'**OdV** può avvalersi non solo dell'ausilio di tutte le strutture della Società, ma, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, di consulenti esterni con specifiche competenze professionali in materia, per l'esecuzione delle operazioni tecniche necessarie alla funzione di controllo.

Tali consulenti dovranno sempre riferire i risultati del proprio operato all'**OdV**.

L'autonomia e l'indipendenza che necessariamente devono connotare le attività dell'OdV hanno reso necessario introdurre alcune forme di tutela in suo favore, al fine di garantire l'efficacia del Modello e di evitare che la sua attività di controllo possa ingenerare forme di ritorsione a suo danno. Pertanto, le decisioni in merito a nomina, rinnovo o revoca dell'incarico sono attribuite alla competenza esclusiva dal **CdA**.

3. Obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV deve essere informato, mediante apposite segnalazioni, da parte dei dipendenti, degli organi sociali, dei consulenti, dei fornitori, dei partner e delle Società di service in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Gli obblighi di informazione nei confronti dell'OdV sono indicati nello specifico nei Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (Allegato 5)

Valgono al riguardo, le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- i dipendenti hanno il dovere di trasmettere all'OdV eventuali segnalazioni relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, dei reati;
- i dipendenti con la qualifica di dirigenti hanno l'obbligo di segnalare all'OdV eventuali violazioni poste in essere da dipendenti, organi sociali, fornitori, Società di service, consulenti e partner, di cui essi siano venuti a conoscenza;
- i segnalanti in buona fede devono essere garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ed in ogni caso sarà assicurata la massima riservatezza sull'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

I canali con cui un dipendente Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. può effettuare una segnalazione di una violazione, o presunta tale, sono due:

- il primo consiste nel riferire al proprio diretto superiore,
- il secondo, utilizzabile anche nel caso in cui la segnalazione al superiore non dia esito o coinvolga proprio tale soggetto o rappresenti un fattore di disagio per il segnalante, consiste nel riferire direttamente all'OdV.

Tutti i soggetti che non sono dipendenti di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. , come consulenti, fornitori, partner, Società di service , ricadono nel secondo metodo di segnalazione, effettuando pertanto la loro segnalazione direttamente all'OdV.

Le segnalazioni giungono all'OdV tramite un indirizzo di posta (Organo di Vigilanza c/o via Mario Rigamonti 65, Darfo BT) e una casella di posta elettronica (odv@vcservizi.it), cui è riservato l'accesso solo al membro dell'OdV o al personale della sua segreteria.

L'OdV valuta le segnalazioni ricevute, intraprende eventuali azioni ispettive ed informa del risultato le funzioni coinvolte; gli eventuali provvedimenti conseguenti il controllo sono applicati dalle relative funzioni coinvolte in conformità a quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio.

L'OdV può anche prendere in considerazione le segnalazioni anonime ove ne ravvisi l'utilità.

Oltre alle segnalazioni sopra descritte, i dipendenti, i soci e gli amministratori devono obbligatoriamente ed immediatamente trasmettere all'OdV le informazioni concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini penali, anche nei confronti di ignoti qualora tali indagini coinvolgano Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. o suoi dipendenti, organi societari, fornitori, consulenti, partner, Società di service;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dipendenti in caso di avvio di procedimento penale nei loro confronti;
- i rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del d. lgs. 231/2001;
- le notizie relative ai procedimenti sanzionatori svolti e alle eventuali misure irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora esse siano legate alla commissione di reati o violazione delle regole di comportamento o procedurali del Modello;
- le conclusioni delle verifiche ispettive disposte da funzioni di controllo interno o da commissioni interne da cui derivino responsabilità per la commissione di reati di cui al D. Lgs 231/2001;
- le comunicazioni di inizio dei procedimenti da parte della polizia giudiziaria;

- le richieste di assistenza legale proposte da soci, amministratori, dirigenti per la difesa in procedimenti relativi a reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- le comunicazioni in ordine alla variazione della struttura organizzativa, o alle variazioni delle deleghe e dei poteri;
- le variazioni delle aree di rischio;
- la realizzazione di operazioni considerate a rischio in base alla normativa di riferimento;
- i contratti conclusi con la PA ed erogazione di fondi e contributi pubblici a favore della Società.

Inoltre, dalle funzioni aziendali competenti, deve essere costantemente informato:

- sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. al rischio di commissione di uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001,
- sui rapporti con le Società di service , fornitori, consulenti e partner che operano per conto di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. nell'ambito delle attività sensibili,
- sulle operazioni straordinarie intraprese da Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. .

Gli obblighi di segnalazione, così come le relative sanzioni in caso di non rispetto del Modello, riguardanti i non dipendenti di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. , quali i consulenti, i fornitori, i partner e le Società di service , sono specificati in appositi documenti firmati da tali soggetti o in clausole inserite nei contratti che legano tali soggetti a Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.

4. Segnalazioni delle violazioni del Modello

I funzionari, i dipendenti della Società e i destinatari in genere delle prescrizioni contenute nel Modello hanno il compito di riferire per iscritto all'OdV o al al Responsabile della gestione delle segnalazioni di illeciti (che coincide con la figura del RPCT) della presenza di possibili violazioni o la commissione di reati sanzionati ed indicati nel Modello.

L'OdV e l'RPCT si impegnano a tutelare il più possibile da ogni forma di discriminazione, ritorsione, e penalizzazioni i soggetti che effettuano tali segnalazioni per comportamenti che hanno violato il Modello o comunque non in linea con gli stessi, come previsto dalle Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne adottate dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)

approvate con Delibera n°311 del 12 luglio 2023 e dalla Guida operativa per gli enti privati Nuova disciplina “whistleblowing” di Confindustria di ottobre 2023.

L’OdV o l’RPCT valuta le segnalazioni a propria discrezione, chiedendo eventuali informazioni. L’archiviazione viene motivata per iscritto dall’OdV o all’RPCT.

E’ stata definita una Procedura di segnalazione degli illeciti resa disponibile a tutti i destinatari del presente Modello (Allegato 10) e una Procedura di gestione delle segnalazioni di illeciti (Whistleblowing- Allegato 11)

5. L’attività di rapportazione dell’OdV verso altri organi aziendali

L’attività di rapportazione dell’OdV ha sempre ad oggetto:

- l’attività svolta dall’ufficio dell’OdV,
- l’attuazione del Modello,
- le eventuali criticità emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni a Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., sia in termini di efficacia del Modello.

L’OdV ha tre linee di rapportazione:

- su base continuativa, mediante l’invio dei verbali delle proprie sedute, direttamente al CdA;
- su base semestrale, nei confronti dell’Assemblea dei Soci e del CdA;
- su base annuale del Collegio Sindacale e dell’Assemblea dei Soci

L’OdV predispone:

- semestralmente, un rapporto scritto per il CdA e l’Assemblea dei Soci sull’attività svolta nel periodo di riferimento, sui controlli effettuati e l’esito degli stessi;
- annualmente, una relazione descrittiva per l’Assemblea dei Soci e il Collegio Sindacale contenente, in particolare, una sintesi di tutte le attività svolte nel corso dell’anno precedente, dei controlli e delle verifiche eseguite, nonché l’eventuale aggiornamento della mappatura delle attività sensibili e degli altri temi di maggiore rilevanza; in tale relazione l’OdV predispone altresì un piano annuale di attività previste per l’anno e la richiesta di budget.

Qualora l’OdV rilevi criticità riferibili a qualcuno degli organi sopraindicati, la corrispondente segnalazione è da destinarsi prontamente ad uno degli altri organi.

Allorquando, ad esempio, emergano profili di responsabilità collegati alla violazione del Modello, cui consegua la commissione di specifici reati ad opera di uno degli amministratori, l'OdV deve prontamente rivolgersi al Presidente del CdA, il quale dovrà riunire il CdA stesso ed in caso di omissione o di ritardo l'OdV dovrà rivolgersi al Collegio Sindacale, il quale a sua volta dovrà invitare il CdA a riunirsi ed in caso di ulteriore ritardo od omissione provvederà ai sensi dell'art. 2406 C.C.. Gli incontri con gli organi cui l'OdV riferisce devono essere verbalizzati e copia dei verbali devono essere custoditi dall'OdV e dagli organismi di volta in volta coinvolti.

L'OdV deve, inoltre, coordinarsi con le funzioni competenti presenti per i diversi profili specifici e/o i consulenti, più precisamente con:

- i consulenti legali esterni della Società per tutto ciò che riguarda l'interpretazione della normativa rilevante, per determinare il contenuto delle clausole contrattuali e delle dichiarazioni di impegno per amministratori, dirigenti e sindaci;
- la funzione amministrativa per gli adempimenti societari che possono avere rilevanza ai fini della commissione dei reati societari e per il monitoraggio dei risultati dell'attività svolta ai sensi del D. Lgs. 231/2001; inoltre per il controllo in ordine al rispetto da parte dei consulenti, dei fornitori, dei partner e delle Società di service delle procedure amministrative e contabili nell'ambito delle attività sensibili;
- la funzione risorse umane in ordine alla formazione del personale e in caso di modifiche organizzative che impattino sulla mappatura delle attività sensibili;
- la Direzione in ordine ad eventuali procedimenti disciplinari.

Ogniqualvolta lo ritiene opportuno, l'OdV può coordinarsi con la funzione aziendale utile ad ottenere il maggior numero di informazioni possibili o a svolgere al meglio la propria attività.

6. Autonomia operativa e finanziaria

Per garantire l'autonomia nello svolgimento delle funzioni assegnate all'OdV, il Modello di organizzazione della Società ha previsto che:

- le attività dell'OdV non devono essere preventivamente autorizzate da nessun organo;
- l'OdV ha accesso a tutte le informazioni relative alla Società anche quelle su supporto informatico, e può chiedere direttamente informazioni a tutto il personale;
- la mancata collaborazione con l'OdV costituisce un illecito disciplinare;

- l'OdV ha facoltà di disporre in autonomia e senza alcun preventivo consenso delle risorse finanziarie stanziate dal Consiglio di Amministrazione al fine di svolgere l'attività assegnata;
- l'OdV è assistito nella sua attività da un ufficio di segreteria, addetto alla raccolta e conservazione degli atti (verbali, relazioni, ecc...) e dei documenti; alla ricezione ed inoltro della corrispondenza; alle comunicazioni della fissazione delle sedute; ad ogni altra attività di segreteria che si rendesse necessaria.

CAPITOLO V – FORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEL MODELLO

1. Formazione e divulgazione del Modello

La Società si attiva per informare tutti i Destinatari in ordine al contenuto dispositivo permanente del Modello e a darne adeguata diffusione.

Il Modello viene messo a disposizione di ogni dipendente, e di ogni soggetto esterno (rappresentanti, consulenti, partner commerciali. etc).

Da quel momento, ogni comportamento posto in essere dai collaboratori esterni o dai partner commerciali in contrasto con le linee di condotta indicate dal presente Modello potrà determinare, grazie all'attivazione di opportune clausole, la risoluzione del rapporto contrattuale.

Mentre per i dipendenti comporterà l'attivazione di un procedimento disciplinare.

I principi e i contenuti del D.Lgs. 231/2001 e del Modello sono inoltre divulgati mediante specifici corsi di formazione: il livello di informazione e formazione è stabilito sulla base di un differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle “attività sensibili” descritte nelle Parti Speciali del presente Modello.

L’Organismo di Vigilanza supporta la Società nella definizione dei fabbisogni informativi e formativi relativi al Modello, definendo con la funzione aziendale competente un piano di formazione periodico.

2. Informazione e formazione dei dipendenti

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. garantire una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta ivi contenute nei confronti dei dipendenti. Tale obiettivo riguarda tutte le risorse aziendali sia quelle già presenti in azienda che quelle da inserire.

L'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D. Lgs. 231/2001 è differenziata in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della Società.

Ai fini dell’attuazione del Modello l’Alta Direzione della Società, in collaborazione con l’ODV, gestisce la formazione del personale, che sarà articolata secondo le seguenti modalità:

- Personale direttivo o con funzioni di rappresentanza della Società: consegna del Modello e formazione iniziale attraverso riunioni ad hoc nel periodo immediatamente successivo all'approvazione del Modello, diffusione via e-mail o cartacea del materiale dedicato all'argomento, con comunicazione costante e tempestiva di eventuali aggiornamenti e modifiche; informativa in sede di assunzione per i neoassunti.
- Altro personale: consegna del Modello e nota informativa interna esplicativa del Modello e delle sue funzioni; informativa in sede di assunzione per i neoassunti; estensione ai dipendenti che hanno un indirizzo di posta elettronica delle informazioni via e-mail.
- L'avvenuta informazione e formazione deve risultare da un documento firmato dal dipendente attestante la presa conoscenza dell'esistenza del Modello e dei principi in esso contenuti e l'impegno a rispettarli.

3. Informazione ai partner

Relativamente ai partner, Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. deve garantire che venga data adeguata informativa del sistema mediante la consegna del Modello. L'avvenuta informativa deve risultare da un documento firmato dal consulente/partner, attestante la presa conoscenza dell'esistenza del Modello e dei principi in esso contenuti e l'impegno a rispettarli.

CAPITOLO VI – SISTEMA DISCIPLINARE

4.1 Principi generali

La predisposizione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel MOG è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del MOG stesso.

Al riguardo, infatti, l'articolo 6 comma 2, lettera e) del Decreto prevede che i modelli di organizzazione e gestione debbano «[...]introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello[...]». La violazione delle regole di comportamento e delle misure previste dal MOG da parte di un lavoratore dipendente e/o dei dirigenti della stessa costituisce un inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 2104 c.c. e dell'art. 2106 c.c.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale avviato dall'autorità giudiziaria, in quanto le regole di condotta e le procedure interne sono vincolanti per i destinatari, indipendentemente dall'effettiva realizzazione di un reato.

L'eventuale applicazione della sanzione disciplinare dovrà essere, per quanto possibile, ispirata ai principi di tempestività, immediatezza ed equità.

Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni introdotte con il D. Lgs. 23/24 in materia di Whistleblowing, qualora a seguito delle verifiche effettuate sulle Segnalazioni ricevute RPCT, con il coinvolgimento del l'OdV per le materie di competenza indicate nel paragrafo precedente, riscontri la commissione di un comportamento illecito, **VCSV** interviene attraverso l'applicazione di misure e provvedimenti sanzionatori adeguati, proporzionati ed in linea con i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili, nel caso di Dipendenti, e con le disposizioni contrattuali e/o statutarie vigenti negli altri casi.

Il codice disciplinare è esplicitato nell'Allegato 3 del presente documento.

CAPITOLO VII – I DESTINATARI

Le prescrizioni contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 sono rivolte a tutti coloro che agiscono nell'interesse di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. come Dipendenti, Amministratori, Dirigenti, consulenti e partners nonché collaboratori, terzi ed in generale tutti coloro che hanno a che fare, nelle attività che svolgono presso o per la Società, con attività considerate a rischio per la commissione dei reati sotto menzionati.

L'obiettivo è l'adozione di comportamenti conformi a quanto detto nel presente Modello per poter impedire il compimento dei reati contemplati nel Decreto.

Chiunque venisse a conoscenza di comportamenti che non rispettino le prescrizioni descritte nel presente documento, dovrà darne tempestiva informazione all'Organismo di Vigilanza.

PARTE SPECIALE

CAPITOLO I – REGOLE GENERALI

Per tutte le fattispecie di reato sotto descritte e nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione aziendale, gli Organi Sociali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., i dipendenti, i consulenti, i partners e le Società di service, nella misura necessaria alle funzioni da loro svolte, devono in generale conoscere e rispettare:

- la normativa italiana applicabile;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.;
- il sistema di deleghe e procure esistente;
- i principi sanciti dal Codice Etico adottato da Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.;
- la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico - funzionale di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. ed al sistema di controllo della gestione;
- le procedure aziendali;
- le comunicazioni organizzative.

Le Parti Speciali rappresentano un elemento costitutivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.

In relazione a ciascuna tipologia di reati - contemplati dal decreto e ritenuti astrattamente ipotizzabili nel contesto aziendale nella fase propedeutica all'analisi di rischio - sono state predisposte singole Parti Speciali, ciascuna delle quali contiene specifici obblighi e previsioni di divieto di porre in essere comportamenti legati alla commissione del reato, di cui i destinatari del Modello sono tenuti a prendere atto.

Nei capitoli seguenti sono riportati i reati astrattamente configurabili in Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. ed identificati sulla base delle attività sensibili rilevate durante la fase di risk assessment iniziale.

CAPITOLO II – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE

1. Tipologia dei reati contro la Pubblica Amministrazione (Art. 24 e 25)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell’interesse o a vantaggio della società) in Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.:

Art. 24:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.316-ter c.p.);
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- Turbata libertà degli incanti
- Turbata libertà del procedimento di scelta dei contraenti
-

Art. 25:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Indebita destinazione di denaro o cose mobile (art. 314-bis c.p.)

Per una maggiore e puntuale descrizione dei reati di cui sopra e delle modalità di configurabilità degli stessi si rimanda all'allegato 1 "Catalogo dei reati".

2. Definizione di Pubblica Amministrazione, pubblici ufficiali e di soggetti incaricati di un pubblico servizio

Nell'ordinamento italiano la Pubblica amministrazione (PA) è un insieme di enti e soggetti pubblici (comuni, provincia, regione, stato, ministeri, etc.) talora privati (organismi di diritto pubblico, concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, s.p.a. miste), e tutte le altre figure che svolgono in qualche modo la funzione amministrativa nell'interesse della collettività e quindi nell'interesse pubblico, alla luce del principio di sussidiarietà.

Per Pubblica Amministrazione si intendono, in estrema sintesi, i seguenti enti o categorie di enti:

-- Enti ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, quali:

- Ministeri;
- Camera e Senato;
- Dipartimento Politiche Comunitarie;
- Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;
- Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente
- Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni;
- Banca d'Italia;
- Consob;
- Autorità Garante per la protezione dei dati personali;
- Agenzia delle Entrate;
- Regioni;

- Province;
- Comuni;
- Comunità montane, e loro consorzi e associazioni;
- Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, e loro associazioni;
- Istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative;
- tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, quali:
 - INPS;
 - CNR;
 - INAIL;
 - INPDAP;
 - ISTAT;
 - ENASARCO;
 - ATS;
 - Enti e Monopoli di Stato;
 - RAI.

Nonostante l'elenco di cui sopra sia meramente esemplificativo, si evidenzia come non tutte le persone fisiche che agiscono nella sfera e in relazione ai suddetti enti siano soggetti nei confronti dei quali (o ad opera dei quali) si perfezionano le fattispecie criminose del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, le figure che assumono rilevanza a tal fine sono soltanto quelle di Pubblico Ufficiale e di Incaricati di Pubblico Servizio.

3. Attività sensibili

Con riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione sopra evidenziati le principali attività sensibili (e le funzioni aziendali coinvolte) che Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. ha rilevato al suo interno sono:

Attività sensibile	Arearie coinvolte
Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni con soggetti pubblici (gare d'appalto o affidamento diretto o trattativa privata)	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Vendite e Marketing - Acquisti e appalti

Attività sensibile	Aree coinvolte
Rapporti con l'Autorità degli Appalti	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC)
Affidamento di contratti in qualità di stazione appaltante (Codice degli Appalti)	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Acquisti e appalti
Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Vendite e Marketing
Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la gestione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema gestione qualita', servizio prevenzione protezione d.lgs.81/2008
Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008)	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema gestione qualita', servizio prevenzione protezione d.lgs.81/2008
Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici relativi all'assunzione e gestione di personale (anche appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata)	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Risorse umane (service CSVC)
Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Acquisti e appalti - Vendite e Marketing
Gestione dei rapporti con ARERA per la comunicazione dei dati annuali per continuità e sicurezza dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Affari regolatori
Ispezioni da parte dell'ARERA, Agenzia delle Dogane e Agenzia delle Entrate	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Affari regolatori
Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - Vendite e Marketing - Segreteria (distacco CSVC) e protocollo
Predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti di imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC)

Attività sensibile	Aree coinvolte
Gestione di procedimenti giudiziali o arbitrali (contenziosi)	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC)
Gestione di beni mobili registrati (parco mezzi) legati all'attività aziendale	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione
Altri rapporti con la P.A. o soggetti incaricati di pubblico servizio (pubbliche relazioni) e attività di "lobby"	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione
Approvvigionamento di beni e/o servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Sistema gestione qualita', servizio prevenzione protezione d.lgs.81/2008 - Acquisti e appalti - Servizio clienti - Vendite e Marketing
Approvvigionamento di beni e/o servizi tecnologici (IT)	<ul style="list-style-type: none"> - ICT e facility management (service CSVC) - Acquisti e appalti
Assunzione del personale	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse Umane (service CSVC) - Direzione
Consulenze e prestazioni professionali	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Sistema gestione qualita', servizio prevenzione protezione d.lgs.81/2008
Transazioni finanziarie (pagamenti/incassi/piccola cassa)	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Fatturazione
Uso carta di credito	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisti e appalti - Direzione
Gestione di agenti di vendita	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Vendite e Marketing

Attività sensibile	Aree coinvolte
Realizzazione di investimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Direzione
Gestione delle sponsorizzazioni, donazioni, spese di rappresentanza e omaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Commissione per Attuazione del Piano Integrato Promozionale - CdA - Segreteria (distacco CSVC) e protocollo
Recupero Crediti	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Recupero credito - Legael - Pagamenti - Servizio clienti
Progettazione, realizzazione e gestione reti di teleriscaldamento	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Acquisti e appalti - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Sistema gestione qualita', Servizio prevenzione protezione d.lgs.81/2008
Servizio energia, comprensivo di fornitura di energia termica e assunzione della funzione di Terzo Responsabile	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Acquisti e appalti - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Responsabile tecnico - Servizi energetici - Sistema gestione qualita', Servizio prevenzione protezione d.lgs.81/2008
Gestione impianti di cogenerazione e vendita di energia elettrica	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Acquisti e appalti - Responsabile tecnico - Servizi energetici - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Sistema gestione qualita', Servizio prevenzione protezione d.lgs.81/2008

Attività sensibile	Aree coinvolte
Vendita di gas metano per autotrazione	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Acquisti e appalti - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC)

4. Sistema di controllo

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., dei dipendenti, dei consulenti, dei partner e delle Società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività in cui è coinvolta la PA;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge;
- assicurare il corretto svolgimento di tutti i processi in cui ci si interfaccia con la PA;
- predisporre l'apposita documentazione richiesta dalla procedura quadro per i rapporti con la PA.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- compiere azioni o tentare comportamenti che possano, anche solo, essere interpretati come pratiche di corruzione, favori illegittimi, o che possano portare privilegio per la Società per sé e/o altri;
- assicurare favori di qualsiasi genere a soggetti incaricati di svolgere un pubblico servizio anche per interposta persona, tali da influenzare il libero svolgimento della loro attività;
- effettuare spese di rappresentanza arbitrarie che prescindono dagli obiettivi della Società;
- esibire documenti, o divulgare informazioni riservate;
- ammettere, per collaboratori esterni, compensi che non siano correlati al tipo di incarico da loro svolto su base contrattuale;
- danneggiare il funzionamento di reti informatiche, o di dati contenuti all'interno al fine di ottenere un ingiusto vantaggio;

- offrire doni o gratuite prestazioni al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale. In particolare non devono essere offerti ai rappresentanti della PA, o a loro familiari, qualsivoglia regalo, dono o gratuita prestazione che possa apparire connessa con il rapporto di lavoro con Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. o mirata ad influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsivoglia vantaggio per Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.. Gli eventuali omaggi consentiti, secondo quanto stabilito dal Codice Etico, devono sempre essere di esiguo valore. In tutti i casi i regali offerti devono essere documentati in modo adeguato per consentire la verifica dell'OdV.
- accordare vantaggi di qualsiasi natura, come promesse di assunzione, in favore di rappresentanti della PA o eventuali parenti che possano determinare le stesse conseguenze del punto precedente;
- eseguire prestazioni e riconoscere compensi in favore di soggetti che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- esibire documenti che contengano informazioni mendaci o false;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre la PA in errore;
- prescindere da informazioni dovute.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto obbligo ancora di:

- gestire le sponsorizzazioni, quelle lecite e consentite, secondo la prevista procedura aziendale;
- mantenere le liberalità di carattere benefico o culturale ovvero i contributi a fini politici nei limiti permessi dalle disposizioni di legge e con il rispetto della procedura aziendale, e il tutto deve essere documentato per permettere all'OdV di effettuare i relativi controlli.

In caso di tentata concussione di un dipendente o collaboratore di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. da parte di un pubblico ufficiale o persona incaricata di pubblico servizio, si suggerisce di adeguarsi alle seguenti prescrizioni:

- la condotta non deve dare seguito alla richiesta;
- dare tempestiva notizia al proprio diretto superiore, al CdA e all'Organismo di Vigilanza.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico;
- Procedura VEN-PR-106 GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- Procedura VEN-PR-105 GESTIONE DELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE
- Procedura VEN-PR-006 GESTIONE SPONSORIZZAZIONI, CONTRIBUTI, OMAGGI E LIBERALITA' A FONDO PERDUTO
- Procedura VEN-PR-100 GESTIONE DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE
- Procedura VEN-PR-005 GESTIONE PROCESSO ACQUISTI/ APPALTI
- Procedura VEN-PR-007 GESTIONE PROCESSO RECUPERO CREDITI
- Procedura VEN-PR- GESTIONE PROCESSO RIMBORSO SPESE
- PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

CAPITOLO III – REATI SOCIETARI

1. Tipologia dei reati societari (Art. 25 ter)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti **astrattamente ipotizzabili** (nell’interesse o a vantaggio della società) in Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d’interessi (art. 2629-bis c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)
- Illecita influenza sull’assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare

Sulla base dell’analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate **non applicabili** o di **limitata rilevanza** per Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall’interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622, comma 3 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.).

Per una maggiore e puntuale descrizione dei reati di cui sopra e delle modalità di configurabilità degli stessi si rimanda all'Allegato 1 "Catalogo dei reati".

2. Attività sensibili

Le principali attività sensibili (e le funzioni aziendali coinvolte), con riferimento ai reati societari, che Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. ha rilevato al suo interno sono:

Attività sensibile	Funzioni coinvolte
Redazione del bilancio e situazioni contabili infrannuali	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Collegio Sindacale
Emissioni comunicati stampa e informativa al mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Vendite e Marketing
Gestione rapporti con soci, società di revisione, collegio sindacale	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Segreteria (distacco CSVC) e protocollo - Acquisti e appalti
Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC)
Comunicazione, verbalizzazione e svolgimento delle assemblee	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione

3. Sistema di controllo

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., dei dipendenti, dei consulenti, dei partner, delle Società di service di porre in essere, collaborare o dare

causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D.Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione dei bilanci e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare,
- formalizzare ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle attività considerate sensibili,
- formalizzare le regole che impongono l'obbligo alla massima trasparenza e collaborazione con il Revisore Contabile.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi e lacunosi o comunque non rispondenti alla realtà sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Società;
- omettere dati ed informazioni imposte dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- effettuare operazioni sull'utile non previste dalle leggi in vigore;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che, in altro modo, ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte del Revisore Contabile;
- determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere degli atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;

- esporre nelle predette comunicazioni e trasmissioni fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Società; porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza anche in sede di ispezione da parte delle autorità pubbliche di vigilanza.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico;
- Procedura VEN-PR-104 ELABORAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E SITUAZIONI ECONOMICHE INFRA-ANNUALI

CAPITOLO IV – DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA

1. Tipologia dei reati contro la fede pubblica (Art. 25 bis)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti **astrattamente ipotizzabili** (nell’interesse o a vantaggio della società) in Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.:

- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);

Sulla base dell’analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate **non applicabili** o di **limitata rilevanza** per Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall’interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell’Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.).
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

2. Attività sensibili

Le attività sensibili, svolte da Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. in riferimento ai reati sopra menzionati, sono:

Attività sensibile	Funzioni coinvolte
Transazioni finanziarie (pagamenti/incassi/piccola cassa)	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Fatturazione - Servizio clienti - Pagamenti
Uso carta di credito	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisti e appalti - Direzione
Approvvigionamento di beni e/o servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Sistema gestione qualita', servizio prevenzione protezione D.Lgs.81/2008 - Acquisti e appalti - Servizio clienti
Approvvigionamento di beni e/o servizi tecnologici (IT)	<ul style="list-style-type: none"> - ICT e facility management (service CSVC) - Acquisti e appalti

3. Sistema di controllo

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., dei dipendenti, dei consulenti, dei partner, delle società di service e delle partecipate di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- rispettare i principi e le procedure previste da Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. .

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- acquisire, ove sia individuabile e/o individuata, moneta falsa o sospetta per pagamenti;

- acquisire, ove siano individuabili e/o individuati, valori di bollo falsi o sospetti;
- acquisire prodotti industriali al di fuori di canali di vendita ufficiali.

A tal fine la Società adotta tutte le cautele necessarie, riducendo al minimo tutte le operazioni in contanti.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico;
- Procedura VEN-PR-105 GESTIONE TRANSAZIONI FINANZIARIE
- Procedura VEN-PR-005 GESTIONE PROCESSO ACQUISTI/ APPALTI

CAPITOLO V – REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO

1. Tipologia dei reati con finalità di terrorismo (Art. 25 quater)

Sulla base dell’analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall’interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell’Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell’ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinque c.p.)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinque.1 c.p.)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinque.2 c.p.)
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)
- Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
- Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D.Lgs. 21/2018]
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)

- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
- Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
- Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
- Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)
- Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)

2. Attività sensibili

Le principali attività sensibili (e le funzioni aziendali coinvolte), con riferimento ai reati con finalità di terrorismo, che Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. ha rilevato al suo interno sono:

Attività sensibile	Funzioni coinvolte
Approvvigionamento di beni e/o servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Sistema gestione qualita', servizio prevenzione protezione D.Lgs.81/2008 - Acquisti e appalti - Servizio clienti
Approvvigionamento di beni e/o servizi tecnologici (IT)	<ul style="list-style-type: none"> - ICT e facility management (service CSVC) - Acquisti e appalti
Assunzione del personale	<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Direzione
Consulenze e prestazioni professionali	<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Direzione - Sistema gestione qualita', servizio prevenzione protezione D.Lgs.81/2008
Transazioni finanziarie (pagamenti/incassi/piccola cassa)	<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Direzione
Uso carta di credito	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisti e appalti - Direzione

Attività sensibile	Funzioni coinvolte
Gestione delle sponsorizzazioni, donazioni, spese di rappresentanza e omaggi	- Direzione - Segreteria (distacco CSVC) e protocollo
Gestione e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet	- ICT e facility management (service CSVC) - Vendite e Marketing

3. Sistema di controllo

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., dei dipendenti, dei consulenti, dei partner e delle società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

Relativamente ai delitti in materia di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico la Società verifica la non appartenenza alle Liste di riferimento internazionali (finanziamento al terrorismo) di fornitori, partner, clienti e dipendenti.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
 - Codice Etico;
 - Procedura VEN-PR-105 GESTIONE TRANSAZIONI FINANZIARIE
 - Procedura VEN-PR-005 GESTIONE PROCESSO ACQUISTI/ APPALTI
 - Procedura VEN-PR-006 GESTIONE SPONSORIZZAZIONE, CONTRIBUTI, OMAGGI E LIBERALITA'
- A FONDO PERDUTO
- Procedura VEN-PR-100 GESTIONE DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE

CAPITOLO VI – REATI INFORMATICI

1. Tipologia dei reati informatici (Art. 24 bis)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti **astrattamente ipotizzabili** (nell’interesse o a vantaggio della società) in Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.:

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)

Sulla base dell’analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate **non applicabili** o di **limitata rilevanza** per Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall’interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell’Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)

- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (Art. 635-quarter.1 c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)
- Estorsione (art. 629, comma 3, c.p.)

2. Attività sensibili

Le principali attività sensibili (e le funzioni aziendali coinvolte), con riferimento ai reati informatici, che Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. ha rilevato al suo interno sono:

Attività sensibile	Funzioni coinvolte
Gestione della sicurezza informatica	- ICT e facility management (service CSVC)
Gestione delle licenze software	- ICT e facility management (service CSVC)
Gestione e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet	- ICT e facility management (service CSVC) - Vendite e Marketing

3. Sistema di controllo

In relazione alla gestione di sistemi e documenti informatici l’Azienda si è dotata di un Sistema di gestione per l’information security (ai sensi della ISO/IEC 27001) con le indicazioni delle contromisure da adottare al fine di annullare o di limitare le vulnerabilità e contrastare le minacce informatiche; tale documento costituisce parte integrante del presente Modello – e viene sottoposto per l’accettazione ad ogni dipendente della società.

Nello specifico sono indicate:

- la gestione degli accessi ai database esterni (sia PA sia privati) ossia chi detiene gli ID e/o le password di accesso a portali internet per i quali è necessario avere delle specifiche credenziali,

- il controllo della gestione delle smartcard o business key per la firma digitale impiegata ai fini aziendali.

E' prevista inoltre la distribuzione in forma controllata dei beni informatici aziendali per i quali è mantenuta la rintracciabilità in appositi moduli.

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., i dipendenti, dei consulenti, dei partner e delle società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- rispettare i principi e le procedure previste da Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.;
- osservare le norme vigenti in materia.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- falsificare documenti informatici;
- accedere abusivamente a sistemi informatici;
- diffondere codici di accesso a sistemi informatici, telematici;
- danneggiare dati o sistemi informatici di pubblica utilità o meno;
- acquistare dispositivi o programmi informatici al di fuori dei canali di vendita autorizzati.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico;
- PROCEDURE AZIENDALI DEL SISTEMA DI GESTIONE PER L'INFORMATION SECURITY (ai sensi della ISO/IEC 27001)

➤ CAPITOLO VII – REATI DI RICICLAGGIO, RICETTAZIONE

1. Tipologia dei reati di riciclaggio e ricettazione (Art. 25 octies)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti **astrattamente ipotizzabili** (nell'interesse o a vantaggio della società) in Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.:

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter1 c.p.)

Tra i reati presupposto sono ricomprese anche le contravvenzioni, purché punite con l'arresto superiore nel massimo ad un anno o nel minimo a sei mesi e, nel caso del riciclaggio e dell'autoriciclaggio, anche i delitti colposi.

2. Attività sensibili

Le principali attività sensibili (e le funzioni aziendali coinvolte), con riferimento ai reati di riciclaggio, autoriciclaggio e ricettazione, che Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. ha rilevato al suo interno sono:

Attività sensibile	Funzioni coinvolte
Approvvigionamento di beni e/o servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Sistema gestione qualita', servizio prevenzione protezione D.Lgs.81/08 - Acquisti e appalti - Servizio clienti - Vendite e Marketing
Approvvigionamento di beni e/o servizi tecnologici (IT)	<ul style="list-style-type: none"> - ICT e facility management (service CSVC) - Acquisti e appalti

Attività sensibile	Funzioni coinvolte
Transazioni finanziarie (pagamenti/incassi/piccola cassa)	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Fatturazione
Consulenze e prestazioni professionali	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Sistema gestione qualita', servizio prevenzione protezione D.Lgs.81/08
Uso carta di credito	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisti e appalti - Direzione
Gestione di agenti di vendita	<ul style="list-style-type: none"> - Vendite e Marketing
Realizzazione di investimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazione, finanza e controllo (service CSVC) - Direzione
Gestione delle sponsorizzazioni, donazioni, spese di rappresentanza e omaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Segreteria (distacco CSVC) e protocollo Direzione

3. Sistema di controllo

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., dei dipendenti, dei consulenti, dei partner e delle società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- assicurare la legalità dei flussi finanziari;
- assicurare il regolare funzionamento dei flussi finanziari;
- gestire la trasparenza, la tracciabilità e la correttezza dei documenti contabili e dei relativi flussi finanziari.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- omettere dati ed informazioni imposte dalla legge sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Società;
- effettuare operazioni sull'utile non previste dalle leggi in vigore;
- accedere a risorse finanziarie in autonomia;
- pagare in contanti o con strumenti di pagamento analoghi.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico;
- Procedura VEN-PR-105 GESTIONE TRANSAZIONI FINANZIARIE
- Procedura VEN-PR-005 GESTIONE PROCESSO ACQUISTI/ APPALTI
- Procedura VEN-PR-006 GESTIONE SPONSORIZZAZIONI, CONTRIBUTI, OMAGGI E LIBERALITA' A FONDO PERDUTO
- PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

➤ CAPITOLO VIII – DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI

1. Tipologia dei delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25 octies-1)

Sulla base dell’analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Valle camonica Servizi Vendite S.r.l. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall’interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell’Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)
- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 493-quater c.p.)
- Trasferimento fraudolento di valori

2. Attività sensibili

Le predette fattispecie di reato di fatto non trovano applicazione nei confronti della società e quindi possiamo considerare che in linea di massima non ci sono attività sensibili verso queste fattispecie. Tuttavia, sono da gestire in modo controllato le carte di credito a disposizione della azienda che possono essere di due tipi: la carta di credito classica collegata al C/C a disposizione dei direttori e/o degli amministratori e le carte di credito soldo (che di fatto sono carte carburanti) per il rifornimento degli automezzi.

Le prime hanno i classici limiti di utilizzo (alcune migliaia di euro) e vengono sostanzialmente utilizzate solo per pagamenti on line di abbonamenti, bolli, visure, etc. e devono essere controllate in contabilità e portate a ratifica in CdA (si tratta comunque di importi trascurabili).

Le seconde invece sono delle prepagate (ricaricabili) che possono essere utilizzate solo nei distributori convenzionati e quindi la possibilità di un utilizzo diverso è esclusa. Resta necessario il controllo contabile post utilizzo.

CAPITOLO IX – REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

1. Tipologia dei reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (Art. 25-septies)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti **astrattamente ipotizzabili** (nell’interesse o a vantaggio della società) in Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.:

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

2. Cenni al Decreto Legislativo n. 81/2008

Le disposizioni contenute nel presente decreto legislativo costituiscono attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino ed il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo.

Gli obblighi giuridici nascenti dal presente Decreto sono riferiti:

- al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici, biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- all’attività di sorveglianza sanitaria;
- alla formazione e informazione dei lavoratori;
- alla vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- all’acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- alle periodiche verifiche dell’applicazione e dell’efficacia delle procedure adottate.

Il documento sulla valutazione dei rischi, redatto obbligatoriamente dal datore di lavoro con la partecipazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente, deve contenere:

- la relazione sulla valutazione di tutti i rischi durante l'attività lavorativa specificando i criteri per la valutazione degli stessi;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate;
- il programma delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento;
- nei casi che la prevedono, la valutazione dei rischi interferenti.

La valutazione e il documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative, ai fini della sicurezza/salute dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza ne evidenziano la necessità.

3. Attività Sensibili

Le attività sensibili svolte dalla Società sono quelle riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi.

4. Sistema di controllo

Per i reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, oltre alle regole generali che devono essere seguite con riferimento a tutte le fattispecie di reato, nell'espletamento delle funzioni aziendali devono essere rispettati:

- il Testo Unico “salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- la normativa italiana applicabile in ambito di “salute e sicurezza sul luogo di lavoro”.

In particolare, Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. opera assicurando:

- la pianificazione e l'organizzazione dei ruoli nelle attività connesse alla tutela della salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
- la presenza sistematica di deleghe di funzione in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
- l'individuazione, valutazione e gestione di rischi in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro, compresi, nei casi in cui concorrono, i rischi interferenti;
- le attività di informazione in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
- le attività di formazione in materia di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
- la gestione puntuale e sistematica degli asset aziendali con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
- il controllo e le azioni preventive/correttive con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro.

Per la materia in esame le procedure “ad hoc” sono dettate direttamente dal Testo Unico del 9 aprile 2008, che disciplina dettagliatamente gli adempimenti in capo alle Società, la quale, in applicazione dell’art. 30 del Testo Unico, adotta un Sistema di Gestione della Sicurezza del Lavoro conforme alla normativa BS OHSAS 18001:2007.

E’ fatto espresso obbligo agli Organi Sociali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., ai dipendenti, consulenti, partner e Società di service di:

- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne in tutte le attività;
- osservare rigorosamente tutte le norme di sicurezza poste dalla legge ed applicate in Società;
- assicurare il corretto svolgimento di tutte le attività in base al Testo Unico 9 aprile 2008;
- predisporre, tramite gli incaricati, l'apposita documentazione richiesta dal Testo Unico 9 aprile 2008.

Nell’ambito dei suddetti comportamenti è fatto obbligo in particolare di:

- valutare tutti i rischi per la salute e la sicurezza, compresi i rischi interferenti nei casi in cui sia necessario;
- programmare la prevenzione;
- eliminare i rischi e/o comunque adoperarsi per ridurli al minimo;
- effettuare il controllo sanitario dei lavoratori;

- allontanare i lavoratori dall'esposizione al rischio;
- informare e formare adeguatamente i lavoratori;
- usare dei segnali di avvertimento e di sicurezza.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico;
- Documento valutazione dei Richi ex D.Lgs 81/2008
- PROCEDURE AZIENDALI DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (ai sensi della BS OHSAS 18001):

CAPITOLO X – REATI DI OSTACOLO ALLA GIUSTIZIA

1. Tipologia dei reati di ostacolo alla giustizia (Art. 25 decies)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti **astrattamente ipotizzabili** (nell’interesse o a vantaggio della società) in Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.:

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

2. Attività sensibili

Con riferimento a tali fattispecie di reato sono state riscontrate le seguenti attività sensibili:

Attività sensibile	Funzioni coinvolte
Gestione di procedimenti giudiziali o arbitrali	- Direzione

3. Sistema di controllo

E’ fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., dei dipendenti, dei consulenti, dei partner e delle società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D.Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E’ fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di rispettare i principi del Codice Etico e del presente Modello per assicurare il corretto svolgimento dell’attività giudiziaria nel rispetto dei doveri e dei diritti di qualsiasi interessato.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico.

CAPITOLO XI – REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

1. Tipologia dei reati di criminalità organizzata (Art. 24 ter)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti **astrattamente ipotizzabili** (nell’interesse o a vantaggio della società) in Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.).

Sulla base dell’analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate **non applicabili** o di **limitata rilevanza** per Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall’interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell’Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309);
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo.

2. Attività sensibili

Le principali attività sensibili, con riferimento ai reati di criminalità organizzata, che Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. ha rilevato al suo interno sono tutte quelle riportate nel presente Modello e quelle che potrebbero comportare un’ipotesi di associazione tra tre o più persone con la finalità di commettere più reati compresi nel D.Lgs 231/2001.

3. Sistema di controllo

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., dei dipendenti, dei consulenti, dei partner e delle società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali di riferimento.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività di propria competenza;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- compiere o tentare di compiere le azioni specificamente vietate per ogni tipologia di reato descritta nei capitoli che precedono e che seguono.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico;
- Procedura VEN-PR-006 GESTIONE SPONSORIZZAZIONE, CONTRIBUTI, OMAGGI E LIBERALITA'

A FONDO PERDUTO

- Procedura VEN-PR-100 GESTIONE DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE
- Procedura VEN-PR-105 GESTIONE TRANSAZIONI FINANZIARIE
- Procedura VEN-PR-106 GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- Procedura VEN-PR-005 GESTIONE ACQUISTI/APPALTI

CAPITOLO XII – REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

1. Tipologia dei reati in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25 novies)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti **astrattamente ipotizzabili** (nell'interesse o a vantaggio della società) in Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.:

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis);
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, l. 633/1941 comma 3);
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis l. 633/1941 comma 1);
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis l. 633/1941 comma 2);
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941)
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).

2. Attività sensibili

Le principali attività sensibili, con riferimento ai reati in materia di violazione del diritto d'autore, che Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. ha rilevato al suo interno sono:

Attività sensibile	Funzioni coinvolte
Possesso ed utilizzo di software informatici coperti da licenza	- ICT e facility management (service CSVC)

3. Sistema di controllo

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., dei dipendenti, dei consulenti, dei partner e delle Società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- utilizzare i software coperti da licenza rispettando i limiti/condizioni imposti dalla stessa;
- installare/utilizzare esclusivamente software regolarmente acquistati dalla Società.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- duplicare, riprodurre, trasmettere o diffondere in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un software coperto da licenza.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico;
- PROCEDURE AZIENDALI DEL SISTEMA DI GESTIONE PER L'INFORMATION SECURITY (ai sensi della ISO/IEC 27001)
- Procedura VCS-PR-005 GESTIONE ACQUISTI/APPALTI

CAPITOLO XIII – REATI AMBIENTALI

1. Tipologia dei reati ambientali (Art. 25 undecies)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti **astrattamente ipotizzabili** (nell’interesse o a vantaggio della società) in Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.

- ✓ Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
- ✓ Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)
- ✓ Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)
- ✓ Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)
- ✓ Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)
- ✓ False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)

Si ritiene inoltre che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate **non applicabili** o di **limitata rilevanza** per Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall’interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell’Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- ✓ Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- ✓ Delitti colposi contro l’ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- ✓ Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)

- ✓ Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- ✓ Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
- ✓ Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- ✓ Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
- ✓ Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)
- ✓ Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]
- ✓ Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)
- ✓ Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)
- ✓ Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)
- ✓ Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)

2. Attività sensibili

Premesso che il rischio di verificarsi della maggior parte dei suddetti reati è considerato nullo poiché le condotte previste non sono realizzabili nell'ambito della VCSV, in relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute a rischio risultano essere

Attività sensibile	Funzioni coinvolte
Gestione dei rifiuti degli impianti di teleriscaldamento e cogenerazione	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Responsabile tecnico
Gestione delle emissioni in atmosfera degli impianti di teleriscaldamento e cogenerazione, riscaldamento e refrigerazione e impianti idrici dell'Azienda	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione - Responsabile tecnico

I dettagli delle attività di analisi dei rischi svolte sono riportati nella Analisi dei rischi (Allegato 2).

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere disposte dalla Direzione aziendale, anche su proposta dell’OdV, al quale è dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

3. Sistema di controllo

E’ fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., dei dipendenti, dei consulenti, dei partner e delle Società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E’ fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate;
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

Nell’ambito dei suddetti comportamenti di seguito si riportano le regole di condotta che i destinatari devono applicare in merito alla presente Parte Speciale:

- operare nel rispetto delle leggi e delle normative nazionali ed internazionali vigenti in materia ambientale;
- osservare le regole della presente Parte Speciale e delle procedure aziendali in materia ambientale;
- redigere e custodire la documentazione relativa al rispetto delle prescrizioni in materia ambientale, consentendo, in tal modo, il controllo sui comportamenti e le attività svolte;
- segnalare immediatamente ogni situazione di pericolo percepita, sia potenziale che reale, in tema di tutela ambientale.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico;

- PROCEDURE AZIENDALI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (ai sensi della UNI EN ISO 14001)
- PROCEDURE AZIENDALI DEL SISTEMA ENERGIA (ai sensi della UNI CEI 11352:2014)

CAPITOLO XIV – IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

1. Tipologia dei reati in materia di impiego di cittadini di paesi terzi (Art. 25 duodecies)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti **astrattamente ipotizzabili** (nell’interesse o a vantaggio della società) in Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.

- ✓ Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998)
- ✓ Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)

2. Attività sensibili

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute a rischio risultano essere quelle che riguardano in generale la gestione del personale.

I dettagli delle attività di analisi dei rischi svolte sono riportati nella Analisi dei Rischi (Allegato 2).

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere disposte dalla Direzione aziendale, anche su proposta dell’OdV, al quale è dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

La presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree di rischio sopra indicate, richiama i principi generali di comportamento previsti dal Codice Etico adottato dalla Società alla cui osservanza sono tenuti tutti i destinatari.

3. Sistema di controllo

I destinatari della presente Parte Speciale del MOG, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali e i principi generali di comportamento richiamati nel Codice etico devono rispettare le procedure e i regolamenti di cui sono responsabili previsti nel presente paragrafo e nell’ulteriore documentazione adottata.

E’ fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- assumere cittadini provenienti da paesi terzi senza regolare permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato.
- utilizzare lavoratori reclutati tramite intermediari non autorizzati, cosiddetti "caporali", già soggiornanti in Italia, che siano in possesso di un valido documento di soggiorno che abilita a prestare lavoro.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti di seguito si riportano le regole di condotta che i destinatari devono applicare in merito alla presente Parte Speciale:

- operare nel rispetto delle leggi e delle normative nazionali ed internazionali vigenti in materia di impiego di cittadini di paesi terzi;
- osservare le regole della presente Parte Speciale e delle procedure aziendali in materia di impiego di lavoratori stranieri;
- redigere e custodire la documentazione relativa al rispetto delle prescrizioni in materia di impiego di cittadini di paesi terzi, consentendo, in tal modo, il controllo sui comportamenti e le attività svolte.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico;
- Procedura VEN-PR-100 GESTIONE DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE

CAPITOLO XV – RAZZISMO E XENOFOBIA

1. Tipologia dei reati in materia di razzismo e xenofobia (Art. 25 terdecies)

Sulla base dell’analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall’interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell’Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- ✓ Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.)

2. Attività sensibili

Dall’analisi svolta si ritiene che in relazione al reato sopra esplicitato le aree che presentano un’esposizione al rischio seppur remota risultano essere:

- Le donazioni, altre liberalità, la pubblicità e le sponsorizzazioni nell’ambito delle quali Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. potrebbe intrattenere rapporti con organizzazioni finalizzate a perseguire gli scopi sanzionati dall’art. 3 della L. 654/1975. A titolo di esempio, l’eventuale sponsorizzazione di eventi/manifestazioni finalizzate alla propaganda, l’istigazione o l’incitamento alla commissione di crimini di guerra o contro l’umanità.

I dettagli delle attività di analisi dei rischi svolte sono riportati nella analisi dei rischi (Allegato 2).

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere disposte dalla Direzione aziendale, anche su proposta dell’OdV, al quale è dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

La presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree di rischio sopra indicate, richiama i principi generali di comportamento previsti dal Codice Etico adottato dalla Società alla cui osservanza sono tenuti tutti i destinatari.

3. Sistema di controllo

Obiettivo della presente parte speciale è di fare in modo che amministratori, dirigenti e dipendenti operanti nelle aree di attività a rischio, nonché collaboratori esterni e partners, nella misura in cui sono coinvolti nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, siano a conoscenza delle regole di condotta ed operino in conformità con quanto indicato dalla parte speciale stessa, al fine di prevenire il verificarsi del reato di razzismo e xenofobia.

E' fatto espresso divieto per gli esponenti aziendali ed i collaboratori esterni di:

1. porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25-terdecies del Decreto – Reati di razzismo e xenofobia;
2. utilizzare anche occasionalmente Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., o una sua unità organizzativa, allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui sopra;
3. nel corso dell'attività aziendale promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni che si propongono il compimento di atti di razzismo e xenofobia;
4. fornire, direttamente o indirettamente, tramite sponsorizzazioni o donazioni le risorse monetarie a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di razzismo e xenofobia;
5. operare in contrasto con le regole etiche e le procedure aziendali che disciplinano le attività di pubblicità e di sponsorizzazione;
6. assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, che abbia come scopo quello di concorrere al compimento di atti di razzismo e xenofobia;

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico;
- Procedura VEN-PR-006 GESTIONE SPONSORIZZAZIONI, CONTRIBUTI, OMAGGI E LIBERALITA' A FONDO PERDUTO

CAPITOLO XVI – DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

1. Tipologia dei delitti contro la personalità individuale (Art. 25 quinque)

Sulla base dell’analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall’interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione. Sarà cura dell’Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 cod. pen.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis cod. pen.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter cod. pen.)
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater cod. pen.)
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies cod. pen.)
- Tratta di persone (art. 601 cod. pen.)
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 cod. pen.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis cod. pen.)
- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)

2. Attività sensibili

Non potendo escludere a priori la configurabilità di tali illeciti, per queste tipologie di reati, le aree sensibili che possono presentare un profilo di rischio risultano essere le seguenti:

1. la gestione del personale con riferimento alle seguenti fasi: la gestione delle assunzioni, la definizione delle mansioni lavorative, il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni professionali dei dipendenti, la gestione degli avanzamenti di carriera;
2. la predisposizione del materiale promozionale e pubblicitario compresa la realizzazione di spot e messaggi pubblicitari, la gestione delle immagini ai fini promozionali divulgate tramite Internet e qualsiasi altro mezzo di comunicazione;

3. la gestione della rete Internet e di altri mezzi di comunicazione;
4. la gestione di attività operative da parte di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., anche in partnership con soggetti terzi o affidandosi ad imprenditori locali, nei Paesi a bassa protezione dei diritti individuali;
5. la conclusione di contratti con imprese che utilizzano personale d'opera non qualificato proveniente da Paesi extracomunitari, con particolare riferimento alle imprese che non abbiano già una relazione d'affari con Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.;
6. l'applicazione delle disposizioni previste nei Contratti collettivi nazionali e territoriali relativamente alle retribuzioni applicate al personale;
7. il rispetto della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
8. il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
9. le condizioni di lavoro ed eventuali metodi di sorveglianza a cui vengono sottoposti i dipendenti.

3. Sistema di controllo

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a., dei dipendenti, dei consulenti, dei partner e delle società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

In particolare:

1. i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori esterni devono operare nel rispetto degli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e femminile, il rispetto delle condizioni igienico - sanitarie e di sicurezza, diritti sindacali o comunque di associazione e rappresentanza richiesti dalla normativa del Paese in cui essi operano;
2. la selezione delle controparti destinate a fornire particolari servizi (quali ad esempio le imprese con alta incidenza di manodopera non qualificata), siano esse partners o fornitori, deve essere svolta con particolare attenzione ed in base ad apposita procedura interna: in particolare, l'affidabilità di

tali partners o fornitori deve essere valutata, ai fini della prevenzione dei reati di cui alla presente parte speciale, anche attraverso specifiche indagini ex ante;

3. in caso di assunzione diretta di personale, deve essere verificato il rispetto delle norme giuslavoristiche e degli accordi sindacali previsti per l'assunzione ed il rapporto di lavoro in generale. Deve essere, altresì, verificato il rispetto delle regole di correttezza e di buon comportamento nell'ambiente di lavoro, ed in ogni caso deve essere posta particolare attenzione a situazioni lavorative anormali o abnormi;

4. l'utilizzo dei sistemi di sorveglianza (quali telecamere, impianti audio, ecc.) richieste da esigenze organizzative e produttive, deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla Legge, dallo Statuto dei lavoratori e previo accordo con le rappresentanze sindacali oppure tramite altre forme previste dalla normativa vigente;

5. le disposizioni in materia di retribuzioni (specifiche per ogni categoria lavorativa), orari di lavoro, periodi di riposo (incluso il riposo settimanale), aspettativa obbligatoria e ferie devono essere definite in conformità con quanto previsto dalla Legge nei Contratti collettivi di lavoro applicabili e nei contratti integrativi sottoscritti dalla Società;

6. Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. richiama periodicamente i propri dipendenti ad un corretto utilizzo degli strumenti informatici in proprio possesso indicando in maniera inequivocabile quei comportamenti vietati in quanto in contrasto con il Codice etico e le disposizioni del presente modello

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico;
- Procedura VEN-PR-100 GESTIONE DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE
- Procedura VEN-PR-005 GESTIONE ACQUISTI/APPALTI

CAPITOLO XVII – REATI DI ABUSO DI MERCATO

1. Tipologia dei delitti di abuso di mercato (Art. 25 sexies)

Sulla base dell'analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per

Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall'interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione. Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- Manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. n. 58/1998)
- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. n. 58/1998)

2. Attività sensibili

Poiché le predette fattispecie di reato trovano applicazione solo nei confronti delle società emittenti strumenti finanziari quotati, nel caso di Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. non ci sono attività sensibili verso queste fattispecie.

CAPITOLO XVIII – FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI

1. Tipologia dei delitti di abuso di mercato (Art. 25 quaterdecies)

Sulla base dell'analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall'interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione. Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)
- Esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)

2. Attività sensibili

Poiché le predette fattispecie di reato non trovano applicazione nei confronti della società non ci sono attività sensibili verso queste fattispecie.

CAPITOLO XIX – REATI TRIBUTARI- DELITTI IN MATERIA DI DICHIARAZIONI E DELITTI IN MATERIA DI DOCUMENTI E PAGAMENTO DI IMPOSTE

1. Tipologia dei REATI TRIBUTARI (Art. 25 quinquiesdecies)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti **astrattamente ipotizzabili** (nell’interesse o a vantaggio della società) in Valle Camonica Servizi Vendite S.p.a.:

- Dichiarazione fraudolenta mediante l’uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- Dichiarazione infedele
- Omessa dichiarazione
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- Occultamento o distruzione di documenti contabili
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000);
- Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte

2. Attività sensibili

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute a rischio risultano essere quelle che riguardano in generale la gestione amministrazione, finanza e controllo, la gestione degli acquisti e appalti e la gestione commerciale.

I dettagli delle attività di analisi dei rischi svolte sono riportati nella Analisi dei Rischi (Allegato 2).

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere disposte dalla Direzione aziendale, anche su proposta dell’OdV, al quale è dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

La presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree di rischio sopra indicate, richiama i principi generali di comportamento previsti dal Codice Etico adottato dalla Società alla cui osservanza sono tenuti tutti i destinatari.

3. Sistema di controllo

I destinatari della presente Parte Speciale del MOG, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali e i principi generali di comportamento richiamati nel Codice etico devono rispettare le procedure e i regolamenti di cui sono responsabili previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- non avviare o interrompere in maniera sollecita rapporti commerciali con soggetti per i quali non sia possibile verificare la "regolarità".
- contenere comportamenti "superficiali" delle funzioni aziendali che non permettono di individuare tempestivamente segnali premonitori di richiesta di contatti commerciali da soggetti *borderline*
- attivare operazioni commerciali con soggetti di cui si abbia accertato l'effettiva esistenza (visura camerale, sito internet, banche dati), accertato la qualifica dei rappresentanti (titolari, legali rappresentanti, dipendenti), approfondito le motivazioni di importanti scostamenti dei prezzi dagli standard di mercato, conservato la documentazione di supporto alle operazioni (pagamenti, DDT)
- porre particolare attenzione alle modalità operative con cui si svolgono tutti gli adempimenti connessi ad entrambi i comparti delle imposte sui redditi e dell'IVA per assicurare, compatibilmente con l'organizzazione aziendale, gli adeguati presidi di controllo quali tracciabilità delle attività, segregazioni dei ruoli e verifiche incrociate.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- Modello 231;
- Codice Etico;
- VEN-PR-005 GESTIONE PROCESSO ACQUISTI / APPALTI
- VEN-PR-104 GESTIONE PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E SITUAZIONI ECONOMICHE INFRA-ANNUALI
- VEN-PR-105 GESTIONE DELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE
- VEN-PR-106 GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- VEN-PR-300 GESTIONE PROCESSO COMMERCIALE

CAPITOLO XX – REATI DI CONTRABBANDO

1. Tipologia dei reati di contrabbando (Art. 25 sexiesdecies)

Sulla base dell’analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Valle camonica Servizi S.r.l. poiché essa non importa merci da paesi extracomunitari. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall’interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione. Sarà cura dell’Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati.

Nello specifico il delitto di contrabbando viene delineato nei seguenti:

- Contrabbando per omessa dichiarazione (art. 78 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando per dichiarazione infedele (art. 79 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (art. 80 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti (art. 81 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (art. 83 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando di tabacchi lavorati (art. 84 D.Lgs. n. 141/2024)
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati (art. 85 D.Lgs. n. 141/2024)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art. 86 D.Lgs. n. 141/2024)
- Equiparazione del delitto tentato a quello consumato (art. 87 D.Lgs. n. 141/2024)
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 88 D.Lgs. n. 141/2024)
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici (art. 40 D.Lgs. n. 504/1995)

- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati (art. 40-bis D.Lgs. n. 504/1995)
- Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 41 D.Lgs. n. 504/1995)
- Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 42 D.Lgs. n. 504/1995)
- Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche (art. 43 D.Lgs. n. 504/1995)
- Circostanze aggravanti (art. 45 D.Lgs. n. 504/1995)
- Alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46 D.Lgs. n. 504/1995)

2. Attività sensibili

Poiché le predette fattispecie di reato non trovano applicazione nei confronti della società non ci sono attività sensibili verso queste fattispecie.

CAPITOLO XXI – DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE E REATI RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

1. Tipologia dei reati di contrabbando (Art. 25 septiesdecies e Art. 25 duodecovies)

Sulla base dell’analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Valle camonica Servizi Vendit, in quanto l’attività aziendale non appartiene a un settore direttamente interessato. Sarà cura dell’Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati.

Nello specifico i delitti contro il patrimonio culturale vengono delineati nel Titolo VIII-*bis* del codice penale.

In particolare, l’art. 25 septiesdecies prevede le seguenti fattispecie di reato:

- Furto di beni culturali (art. 518-bis p.)
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter p.)
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater p.)
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies p)
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-noviesp.)
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-deciesp.)
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undeciesp.)
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecovies p.)
- Contraffazione di opere d’arte (art. 518-quaterdecies p.)

Mentre l’art. 25 duodecovies prevede le seguenti fattispecie di reato:

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexiesp.)
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies p.)

2. Attività sensibili

Poiché le predette fattispecie di reato non trovano applicazione nei confronti della società non ci sono attività sensibili verso queste fattispecie.